



COMUNE DI ARZIGNANO
PROVINCIA DI VICENZA

MERCATO SETTIMANALE

Oggetto:

PIANO DI SICUREZZA e di GESTIONE DELLE EMERGENZE

Elaborato:

**RELAZIONE TECNICA GENERALE e
PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Organizzatore

Comune di Arzignano
Piazza Libertà 12
36071 Arzignano (Vicenza)
tel. 0444.476576 – 0444.476573 - fax 0444.476588
www.comune.arzignano.vi.it
commercio@comune.arzignano.vi.it
Cod. Fisc. e P.IVA 00244950242

Il Tecnico incaricato

Dott. Ing. Andrea Leonardi
Via A. Volta 22e, 36030 Zugliano (VI)
Cel. 328/4366655
PEC: andrea.leonardi2@ingpec.eu
Cod. Fisc. LNRNDR75P29L157N
Partita I.V.A. 03749140244

Elaborato descrittivo

U



Data
Ottobre 2022

Aggiornamento:
Rev.7

Commessa:
2016-003

Codice Elaborato:
2016003PEEDU

Eseguito

Leonardi

Controllato

Leonardi

Approvato

Leonardi

Sommario

RELAZIONE TECNICA GENERALE.....	7
1. Premesse	7
2. Campo di Applicazione	8
3. Riferimenti normativi	9
4. Date e orari di svolgimento.....	9
5. Accesso e comunicazioni	11
6. Mezzi di soccorso	12
7. Attività commerciali esistenti	13
8. Affollamento	13
9. Forze dell'ordine.....	13
10. Uscite di sicurezza.....	13
11. Squadra emergenza.....	14
12. Dispositivi antincendio	14
13. Bagni.....	16
14. Impianti Elettrici	16
15. Defibrillatori DAE.....	16
16. Altri allestimenti.....	16
17. Operatori presenti	17
PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	20
1. Individuazione dei rischi e misure generali di sicurezza.....	20
1.1. Premessa.....	20
1.2. Finalità.....	20
1.3. Obiettivi	20
1.4. Contenuti del Piano di Sicurezza	21
1.5. Individuazione dei Rischi.....	21
1.5.1. Rischio Incendio.....	22
1.5.2. Rischio Scoppio.....	22
1.5.3. Rischio Elettrico	22
1.5.4. Rischio Incidente Stradale.....	23
1.5.5. Rischio Crolli per cedimento di strutture	23
1.5.6. Rischio Sanitario	23
1.5.7. Panico per situazioni non prevedibili	23
1.5.8. Risse e liti	23
1.5.9. Rischi interferenziali durante le fasi di allestimento/disallestimento	24
2. Ruoli e Responsabilità	24
3. Procedure d'emergenza e misure di prevenzione, protezione e riduzione dei rischi	24
3.1. Procedure per Emergenza Incendio	24
3.2. SEGNALETICA DI SICUREZZA.....	28
4. Azioni che gli incaricati devono mettere in atto in caso di incendio, emergenza, rischio grave ed immediato.....	29
4.1. Ipotesi di scenari accidentali possibili.....	29
4.1.1. Scenario 1: incendio di materiale combustibile (materie plastiche, carta e cartone, legno, fibre tessili, ecc) o infiammabile (piccola quantità)	29
4.1.2. Scenario 2: incendio di quadro elettrico o di attrezzature	30
4.1.3. Scenario 3: allagamento	31
4.1.4. Scenario 4: pronto soccorso in caso di incendio alle persone.....	31
4.1.5. Scenario 5: intervento per infortunio in caso d'incendio.....	32
4.1.6. Problematiche che possono verificarsi ai banchi utilizzanti GPL.....	32
4.2. Organi di Controllo.....	33
5. Procedure per l'evacuazione	34
6. Richiesta di intervento dei vigili del fuoco e dei soccorsi	36
7. Assistenza alle persone disabili in caso di incendio	38
7.1. Generalità	38
7.2. Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta	38
7.3. Assistenza alle persone con visibilità o udito menomato o limitato.....	39
8. Il dopo emergenza	40

8.1.	Accertamento delle cause dell'incendio o dell'emergenza.....	40
8.2.	Gestione del dopo emergenza.....	40
9.	Prescrizioni per impianti.....	41
9.1.	Premessa.....	41
9.2.	Regolamento per impianti.....	41
10.	DIFFUSIONE, INFORMAZIONE, FORMAZIONE.....	42
11.	Allegati.....	43

INFORMAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO**SOGGETTO DI RIFERIMENTO - ORGANIZZATORE****COMUNE DI ARZIGNANO**

Piazza Libertà 12

36071 Arzignano (VI)

C.F. e P.IVA 00244950242

Tel. 0444/476511

Fax 0444/476513

Email: protocollo@comune.arzignano.vi.it

PEC: arzignano.vi@cert.ip-veneto.net

UFFICIO COMPETENTE**Ufficio Commercio****Responsabile**

Arch. Alessandro Mascarello

Contatti

tel. 0444.476576 – 0444.476573 - fax 0444.476588

www.comune.arzignano.vi.it

Email: commercio@comune.arzignano.vi.it

SERVIZI DI SAFETY E SECURITY**Polizia Locale di Arzignano****Volontari Associazione Nazionale Carabinieri****91 Nucleo Arzignano-Agno/Chiampo**

Il presente Piano è stato predisposto da:

Ing. Andrea Leonardi

Via A. Volta 22e

36030 Zugliano (VI)

E-mail: leonardi.ingegnere@gmail.com

ELENCO DELLE REVISIONI

REV 00 APRILE 2017 PRIMA STESURA

REV 01 MAGGIO 2017 SECONDA STESURA

REV 02 GIUGNO 2017 TERZA STESURA

REV 03 AGOSTO 2017 QUARTA STESURA

REV 04 FEBBRAIO 2020 QUINTA STESURA

REV 05 NOVEMBRE 2021 SESTA STESURA

REV 06 LUGLIO 2022 SETTIMA STESURA

REV 07 OTTOBRE 2022 OTTAVA STESURA

NOTA BENE

Il Presente Piano non contiene prescrizioni relative alle misure di Sicurezza per contrastare il contagio da Covid-19. Le riconfigurazioni del Mercato e le prescrizioni di Sicurezza Sanitaria sono contenute in altri aggiornamenti del Piano. Da metà dell'anno 2022 è stata dichiarata conclusa la fase emergenziale.

RELAZIONE TECNICA GENERALE

1. Premesse

Scopo del presente Piano è, innanzitutto, quello di descrivere lo svolgimento e di analizzare e pianificare le azioni da intraprendere per un corretto svolgimento del Mercato Settimanale che si tiene presso il Comune di Arzignano, in condizioni di sicurezza.

Infatti, all'interno del Mercato, si prevede la partecipazione di un numero significativo di persone contemporaneamente, tra cui anziani, donne, bambini e portatori di handicap, pertanto non può escludersi la necessità di dover prestare assistenza ad un certo numero di persone per incendio, scoppio, piccoli infortuni, malesseri e anche per le conseguenze di eventuali liti e/o risse. Non dimentichiamo poi le fasi delicate di allestimento e disallestimento del Mercato stesso.

Oltre alle finalità sopra descritte, nel caso in cui si verifichi una situazione di emergenza, il Piano si pone il fine di assicurare lo sfollamento dell'area senza che si generi il panico tra le persone.

L'obiettivo fondamentale, quindi, è quello di poter garantire la protezione delle persone, dei beni e dell'ambiente, nonché, in caso di particolari incidenti, il massimo contenimento possibile dei danni, ottimizzando l'uso dei mezzi e dei dispositivi di prevenzione/protezione.

La cartografia che costituisce parte integrante del presente piano evidenzia i sistemi di protezione attiva e passiva con l'indicazione delle principali vie di esodo, delle chiusure, delle distanze e i presidi del traffico.

Nel corso dello svolgimento del Mercato, ai fini dell'individuazione di uno scenario più probabile di situazioni da dover affrontare, si può prevedere di dover gestire una serie di eventi, alcuni facilmente risolvibili con la struttura di supporto Comunale costituita dal locale Comando di Polizia Locale e Volontari della locale Associazione di Protezione Civile ANC, altri di più difficile gestione che comportano l'intervento del Soccorso Sanitario, delle varie strutture operative e delle Forze dell'Ordine (incidenti che coinvolgono più persone e gravi malori con necessità di ricovero in Ospedale, incendi significativi, black-out, aggressioni ecc.).

Inoltre risulta fondamentale per la gestione delle emergenze l'apporto che potrà essere dato dagli Operatori del Mercato, in quanto conoscitori dei luoghi e informati sui principali rischi.

In definitiva, quindi, le tipologie di rischio più frequenti ed alle quali occorre conformarsi sono essenzialmente di natura incendio, sanitaria, assistenziale e di viabilità.

Si precisa che tale Piano è stato redatto sulla base delle informazioni ricevute dagli Uffici Comunali di Arzignano e a seguito dei numerosi sopralluoghi effettuati sia prima sia durante lo svolgimento del Mercato settimanale. Ogni variazione che si dovesse

apportare alle modalità di svolgimento del Mercato potrebbe portare alla parziale o totale inefficacia del Piano stesso.

Inoltre, la gestione di tutte le altre emergenze all'interno del Comune di Arzignano anche concomitanti con lo svolgimento del Mercato saranno affidate al Piano Comunale di Protezione Civile di cui il Comune di Arzignano è dotato.

Nel recepire le raccomandazioni tecniche di prevenzione incendi allegata alla Circolare Ministeriale avente per oggetto "Indicazioni (raccomandazioni) tecniche di prevenzione incendi per la installazione e la gestione di mercati su aree pubbliche, con presenza di strutture fisse, rimovibili e autonegozi", Prot. n. 0003794 del 12.03.2014, si è reso necessario procedere ad una ricollocazione di alcune attività commerciali posizionandole in aree che rendessero agevolmente raggiungibili dai mezzi di emergenza antincendio le aree mercatali. I notevoli spostamenti eseguiti trovano riscontro nelle tavole grafiche allegata e la relativa corrispondenza risulta agli atti presso il Comune di Arzignano.

2. Campo di Applicazione

Il presente documento si applica per le attività di allestimento, durante le ore di apertura al pubblico definite con Ordinanza dedicata, e fino allo smantellamento del Mercato Settimanale del martedì di Arzignano.

Le attività previste non rientrano nella definizione di "Pubblico Spettacolo" e nemmeno di "Evento a rilevante Impatto Locale". Qualsiasi attività di tale tipologia che dovesse essere svolta all'interno del Mercato dovrà essere valutata con un Piano a parte e regolarmente autorizzata dalle autorità competenti.

3. Riferimenti normativi

Il presente Piano di Sicurezza fa riferimento alle seguenti fonti normative:

- **D.M. 10 marzo 1998** "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro (S.O. n. 64 alla G.U. n. 81 del 7 aprile 1998) e s.m.i.;
- **D.Lgs 9 aprile 2008 , n. 81** "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" (G.U. n. 101 del 30 aprile 2008) e s.m.i.;
- **Piano Comunale del Commercio su Aree Pubbliche** approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 27/09/2018;
- **Circolare prot. n. 3794 del 12 marzo 2014** "Indicazioni tecniche di prevenzione incendi per l'installazione e la gestione di mercati su aree pubbliche con presenza di strutture fisse, rimovibili e autonegozi".

In particolare, l'ultima Circolare citata riporta esplicitamente:

"A cura dell'autorità preposta alla concessione dell'area pubblica dei mercati rionali, deve essere predisposto e portato a conoscenza degli operatori e degli addetti designati, un **Piano di Sicurezza** che preveda l'informazione e i conseguenti obblighi.

Il piano deve illustrare:

- a) l'ubicazione dei centri di pericolo
- b) le distanze di sicurezza
- c) la viabilità principale e alternativa in caso di incidente
- d) i comportamenti da tenere in caso di emergenza e le procedure operative
- f) le informazioni sulle misure di prevenzione incendi".

Tutti i lavoratori che operano nell'area del mercato devono essere informati e formati sui rischi specifici (in particolare il personale addetto alla installazione e alla sostituzione delle bombole, deve essere di provata capacità).

4. Date e orari di svolgimento

Il Mercato Settimanale di Arzignano si svolge nella giornata del **martedì**, con orario che va **dalle ore 8.00 alle ore 13.00**.

Precisamente con "ORDINANZA PER LA DISCIPLINA DEGLI ORARI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE" del 13.07.2022, il Sindaco ha fissato i seguenti orari:

MERCATO SETTIMANALE

inizio occupazione posteggi:	ore 06.30
inizio operazioni commerciali:	ore 08.00
termine operazioni commerciali:	ore 13.00

sgombero dell'area: ore 14.00

Per gli operatori commerciali su aree pubbliche che partecipano al mercato settimanale come precari, l'orario di attribuzione dei posteggi eventualmente liberi è stabilito alle ore 08.00 durante tutto il periodo dell'anno.

COMMERCIO ITINERANTE E POSTEGGI ISOLATI

I commercianti su aree pubbliche di cui all'art. 28 comma 1 lett. B) della L.R. 10/2001 e gli imprenditori agricoli di cui alla Legge 59/1963 ed al D.Lgs 228/2001 che esercitano il commercio su aree pubbliche in forma itinerante e su posteggi isolati devono rispettare gli orari stabiliti dall'art. 32 c. 2 del Piano Comunale del Commercio su Aree Pubbliche approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 27/09/2018, dalle ore 7.00 alle ore 22.00.

Si precisa che il presente Piano è relativo ai giorni e orari indicati e all'area del Mercato precisamente individuata nella cartografia allegata.

Qualsiasi altro evento rilevante ai fini della protezione della popolazione, nel periodo suddetto, ricade nell'ambito delle procedure di emergenza adottate con il Piano Comunale di Protezione Civile in capo ai soggetti in esso individuati.

Eventuali modifiche di orario e/o giorno potranno essere disposte dalle Autorità Competenti per motivi di Salute, Sicurezza, Ordine Pubblico e dovranno essere oggetto di revisione del presente Piano.

5. Accesso e comunicazioni

Il Mercato settimanale di Arzignano si svolge all'interno dell'area delimitata dalle seguenti vie:

- Intersezione Via Bonazzi con Corso Garibaldi a nord.
- Via Broli/Corso Matteotti a ovest.
- Via Rizzetti/Corso Mazzini a est.
- Via Kennedy a sud.

Si rimanda alla planimetria allegata (Allegato A) per la precisa individuazione delle aree interessate dal Mercato.



Figura 1 Area del Mercato del martedì. Vista a volo d'uccello.

Il pubblico potrà accedere al Mercato da tutte le vie e passaggi pedonali che si affacciano alle vie sopra specificate, e dai parcheggi appositamente indicati.

Non sono previsti particolari blocchi all'afflusso del pubblico, mentre specifiche Ordinanze di Polizia Locale disciplinano le chiusure al traffico delle Strade Comunali interessate e divieti di parcheggio.

Il presente Piano indica, nella Planimetrie allegata, i sensi di marcia della rete stradale cittadina che consentono l'accesso all'area mercatale garantendo il raggiungimento dei veicoli d'emergenza e soccorso in tutte le aree limitrofe alla zona di svolgimento del Mercati.

I percorsi rappresentati con campitura tratteggiata sulla planimetria indica l'idoneità del percorso per autoveicoli, ambulanza e Vigili del Fuoco; e dovranno risultare sempre libere "da merci o altro "per consentire il percorso veicolare a passo d'uomo, il fermo provvisorio e/o lo stazionamento d'urgenza dei mezzi di soccorso.

g) alimentazione idrica ubicata in posizione accessibile e sicura ed in grado di garantire almeno 300 l/min, atta a consentire il rifornimento di automezzi dei Vigili del fuoco in caso di emergenza.

7. Attività commerciali esistenti

Le attività commerciali che si affacciano all'area destinata al Mercato manterranno le loro normali attività.

Non risultano infatti aree interdette alla normale circolazione veicolare, se si eccettuano le vie e piazze dove è collocato il Mercato.

L'afflusso delle persone è invece sempre ammesso anche nella direzione delle attività commerciali stanziali.

8. Affollamento

Al Mercato Settimanale del martedì ad Arzignano è prevista la presenza massima di circa 500 persone durante gli orari di maggiore afflusso. L'orario di maggiore afflusso previsto è dalle ore 10 alle ore 12. Tale capienza è determinata sulla base di un numero elevato di osservazioni da parte degli Uffici Tecnici dell'Amministrazione e da parte del Sottoscritto Tecnico incaricato.

La superficie lorda del Mercato è di circa 16.000 metri quadrati, con una superficie netta di circa la metà, quindi di circa 8.000 metri quadrati. Si dovesse anche considerare un indice di affollamento basso di circa 0,7 persone a metro quadrato, si arriverebbe ad un totale ipotetico di persone pari a 5600. Tale valutazione è del tutto fuori dalla realtà, inoltre trattandosi di spazi aperti con almeno 8 strade afferenti che possono fungere da vie di esodo in caso di emergenza, anche un eventuale affollamento presente superiore alle 500 persone sarebbe tranquillamente supportato dalle condizioni geometrica dell'area.

In ogni caso nel caso dovessero verificarsi affollamenti significativi superiori sarà onere dell'Organizzatore coadiuvato dagli Operatori presenti provvedere ad allontanare il pubblico in eccesso.

9. Forze dell'ordine

Durante lo svolgimento del Mercato Settimanale del martedì non è prevista la presenza di squadre di forze dell'ordine in presidio permanente. Saranno invece presenti due rappresentanti del locale Comando di Polizia Locale, per attività amministrative di controllo degli Operatori del Mercato, i quali potranno se necessario intervenire per la gestione delle prime fasi di una eventuale emergenza.

10. Uscite di sicurezza

Non esistendo aree interdette al pubblico le vie di accesso potranno essere utilizzate come via di fuga nel caso si verificasse l'esigenza.

L'Organizzatore dovrà sempre garantire che i percorsi di esodo siano liberi da impedimenti di qualsiasi tipo.



Figura 3 Vie di fuga preferenziali (frecche verdi)

Le dimensioni delle vie di esodo costituite dalle principali vie afferenti alle aree del Centro Storico presso le quali si svolge il Mercato sono ampiamente sufficienti a permettere il deflusso in sicurezza delle persone presenti anche nel periodo di maggior affollamento. Si tenga conto che all'aperto è previsto un deflusso di 250 persone per modulo di 0,60 metri, pertanto si possono considerare per un varco stradale di 3 metri circa 1250 persone, ampiamente superiore come numero al massimo affollamento previsto di 500 persone.

11. Squadra emergenza

La gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico saranno gestite dal locale Comando di Polizia Locale di Arzignano, il quale provvederà alla gestione della prima fase dell'Emergenza.

A seguito della stipula di specifica Convenzione, durante le ore di svolgimento del Mercato sarà presente una squadra composta da due Operatori Volontari della Locale Associazione di Protezione Civile ANC Associazione Nazionale Carabinieri. Le funzioni svolta dai Volontari presenti saranno quelle di informazione alla popolazione, gestione della prima fase dell'Emergenza, e interfaccia con l'Organizzazione.

Non è prevista la presenza durante il Mercato di particolari addetti con la funzione di Squadra Antincendio o Primo Soccorso. Sono fatti salvi chiaramente i corsi e i requisiti di sicurezza che devono obbligatoriamente possedere gli operatori presenti.

12. Dispositivi antincendio

All'interno dell'area prevista per lo svolgimento del mercato settimanale di Arzignano sono presenti tre idranti soprassuolo UNI 70. In particolare, uno presso Piazza Marconi, uno in Piazza Valmaden e uno su via Kennedy nei pressi del Distretto Sanitario.



Figura 4 Esempio Idrante soprassuolo

Si rinvia alla Planimetria allegata (Allegato A) per l'esatta individuazione delle posizioni degli idranti soprassuolo presenti. L'Organizzatore assicura che gli idranti soprassuolo sono accessibili, funzionanti e in regola con le manutenzioni programmate. Inoltre, a tutti i banchi e piani cottura presenti è fatto obbligo di possedere appositi estintori che saranno verificati dall'Organizzazione prima dell'inizio dello svolgimento del Mercato, e verificati periodicamente per accertare il loro buono stato e presenza. Si ricorda che gli estintori portatili devono essere controllati e revisionati periodicamente secondo specifiche normative e da personale qualificato.



Figura 5 Esempio estintore a polvere da 6 kg

Agli Operatori che utilizzano utilizzatori di GPL è fatto obbligo di essere dotati di almeno due estintori da 6 kg di polvere estinguente.

L'Organizzatore potrà effettuare dei controlli a campione relativamente alla presenza degli estintori e alla loro corretta manutenzione. In caso di inadempimento, oltre alle sanzioni previste, l'Operatore dovrà immediatamente essere allontanato dall'area mercatale e non potrà esercitare fino ad avvenuta regolarizzazione.

13. Bagni

L'area non sarà dotata di bagni di tipo mobile. Potranno essere utilizzati i servizi igienici presenti all'interno degli esercizi commerciali nelle aree di svolgimento del Mercato. Pertanto, i lavoratori presenti potranno utilizzare i bagni dei bar vicini al loro posto di lavoro sulla base di specifica convenzione stipulata con il Comune di Arzignano.

14. Impianti Elettrici

Gli Impianti elettrici a servizio del Mercato devono essere conformi alle norme CEI 64-8. Dovranno possedere la dichiarazione di conformità (art. 7 D.M. 37/08 se impianti interni o collegati ad impianti interni); se impianti esterni dovranno essere realizzati conformemente alla L.186 del 01.03.68 (norme CEI) e d.lgs. 81/08.

Il Comune di Arzignano ha dotato negli anni le piazze del centro storico ove si svolge il Mercato Settimanale del martedì di impianti fissi a scomparsa sotto il piano stradale, a servizio degli Operatori del Mercato e delle Manifestazioni che si svolgono all'interno dell'area durante l'anno. I relativi progetti e dichiarazioni di conformità sono agli atti presso il Comune di Arzignano.

Non deve essere collegata più di una linea ai morsetti di uscita di ogni contatore.

Ai quadri messi a disposizione da parte del Comune di Arzignano devono essere collegati solamente apparecchi utilizzatori e non derivati ulteriori quadri elettrici dell'Operatore. I tipi di cavo ammessi e da utilizzare devono essere non propaganti la fiamma. Il cavo di alimentazione deve essere protetto meccanicamente (coppella o tappeto in gomma) e deve essere privo di giunzioni (non deve essere costituito da più spezzoni). La sezione del cavo deve essere chiaramente identificabile (stampigliata sulla guaina del cavo). Devono essere utilizzate prese idonee per esterno, anche in condizioni di pioggia o neve, e pertanto deve essere garantito un livello di protezione IP superiore a 55.

All'interno dell'area del Mercato è vietato l'uso di generatori di corrente. In caso contrario deve esserci autorizzazione specifica da parte dell'Amministrazione con il rispetto della regola tecnica relativa.

15. Defibrillatori DAE

All'interno dell'area del Mercato sono presenti almeno due defibrillatori accessibili ed utilizzabili durante lo svolgimento del Mercato stesso. Il primo defibrillatore è presente presso l'androne al piano terra del Municipio di Arzignano presso Piazza Libertà. Il secondo defibrillatore è collocato presso la Biblioteca comunale che è collocata a metà circa di Piazza Marconi. Nella Planimetria allegata sono indicate le posizioni dei due defibrillatori.

16. Altri allestimenti

Durante lo svolgimento del Mercato settimanale del martedì non sono previsti altri particolari allestimenti, né carichi sospesi.

In determinati periodi dell'anno potrebbe essere presente un palco presso Piazza Libertà fronte Municipio, l'albero di Natale sempre in Piazza Libertà o altri allestimenti in

questo momento non prevedibili. Tali eventi andranno disciplinati con Piani di Sicurezza a parte coerenti con il Piano di Sicurezza del Mercato.

17. Operatori presenti

Si riporta di seguito un elenco degli Operatori presenti presso il Mercato settimanale del martedì del Comune di Arzignano. Si precisa che l'elenco è in continua modificazione a causa delle cessazioni o subentri nei posteggi.

- NUMERO COMPLESSIVO DEI POSTEGGI: N. 134
- SUPERFICIE MQ. 5782,71
- MERCEOLOGIE:
- POSTEGGI SETTORE ALIMENTARE N. 18
- PRODUTTORI AGRICOLI N. 8
- POSTEGGI SETTORE NON ALIMENTARE N. 108

NR. POSTEGGIO	UBICAZIONE	LARG.(S)	LUNG.(S)	TOT.(S)	SETTORE MERCEOLOGICO
001	VIA CAMPO MARZIO	4,20	10,90	45,78	Alimentare
002	PIAZZA LIBERTA'	5,00	8,00	40,00	Alimentare
007	CORSO G.GARIBALDI	4,00	8,00	32,00	Alimentare
008	CORSO G.GARIBALDI	4,00	8,00	32,00	Alimentare
084	VIA CAMPO MARZIO	3,10	7,40	22,94	Alimentare
085	VIA CAMPO MARZIO	3,80	11,00	41,80	Alimentare
087	VIA CAMPO MARZIO	2,80	5,20	14,56	Alimentare
090	PIAZZA RISORGIMENTO	3,80	6,10	23,18	Alimentare
091	PIAZZA RISORGIMENTO	4,30	6,55	28,16	Alimentare
092	PIAZZA RISORGIMENTO	4,50	9,00	40,50	Alimentare
142	PIAZZA RISORGIMENTO	4,60	9,10	41,86	Alimentare
149	PIAZZA RISORGIMENTO	0,00	0,00	61,00	Alimentare
165	PIAZZA RISORGIMENTO	5,70	14,60	83,22	Alimentare
166	PIAZZA RISORGIMENTO	5,00	11,30	56,50	Alimentare
169	PIAZZA RISORGIMENTO	5,00	12,00	60,00	Alimentare
172	PIAZZA RISORGIMENTO	4,50	7,60	34,20	Alimentare
010	CORSO G.GARIBALDI	4,00	7,30	29,20	Non alimentare
016	PIAZZA LIBERTA'	4,70	10,50	49,35	Non alimentare
018	PIAZZA LIBERTA'	5,80	7,10	41,18	Non alimentare
019	PIAZZA LIBERTA'	5,20	7,10	36,92	Non alimentare
022	PIAZZA LIBERTA'	5,90	7,30	43,07	Non alimentare
023	PIAZZA LIBERTA'	4,80	7,00	33,60	Non alimentare
025	PIAZZA LIBERTA'	4,90	7,00	34,30	Non alimentare
030	CORSO G. MAZZINI	5,50	9,20	50,60	Non alimentare
033	CORSO G. MAZZINI	4,30	7,00	30,10	Non alimentare
035	CORSO G. MAZZINI	5,00	9,00	45,00	Non alimentare
036	PIAZZA G. MARCONI	0,00	0,00	47,00	Non alimentare
040	PIAZZA G. MARCONI	5,00	10,20	51,00	Non alimentare
041	PIAZZA G. MARCONI	5,00	8,00	40,00	Non alimentare
042	PIAZZA G. MARCONI	5,00	10,40	52,00	Non alimentare
043	PIAZZA G. MARCONI	5,00	9,50	47,50	Non alimentare
044	PIAZZA RISORGIMENTO	4,80	8,40	40,32	Non alimentare
045	PIAZZA G. MARCONI	5,00	7,55	37,75	Non alimentare
046	PIAZZA G. MARCONI	5,00	7,50	37,50	Non alimentare
047	PIAZZA G. MARCONI	5,00	9,30	46,50	Non alimentare
048	PIAZZA G. MARCONI	0,00	0,00	42,00	Non alimentare
049	PIAZZA G. MARCONI	4,40	8,00	35,20	Non alimentare

050	PIAZZA G. MARCONI	4,40	10,00	44,00	Non alimentare
052	PIAZZA G. MARCONI	5,00	12,85	64,25	Non alimentare
054	PIAZZA G. MARCONI	5,00	6,90	34,50	Non alimentare
056	PIAZZA G. MARCONI	5,00	10,00	50,00	Non alimentare
057	PIAZZA G. MARCONI	5,00	6,00	30,00	Non alimentare
058	PIAZZA G. MARCONI	5,00	6,50	32,50	Non alimentare
059	PIAZZA G. MARCONI	5,00	12,60	63,00	Non alimentare
060	PIAZZA G. MARCONI	5,00	10,00	50,00	Non alimentare
061	PIAZZA MARCONI/CORSO MAZZINI	5,00	6,50	32,50	Non alimentare
062	PIAZZA G. MARCONI	0,00	0,00	58,00	Non alimentare
063	PIAZZA G. MARCONI	5,00	7,30	36,50	Non alimentare
064	PIAZZA G. MARCONI	5,00	10,50	52,50	Non alimentare
065	PIAZZA G. MARCONI	5,00	8,50	42,50	Non alimentare
066	PIAZZA G. MARCONI	5,00	7,10	35,50	Non alimentare
067	PIAZZA G. MARCONI	5,00	6,00	30,00	Non alimentare
068	PIAZZA G. MARCONI	5,00	11,75	58,75	Non alimentare
069	PIAZZA G. MARCONI	5,00	8,00	40,00	Non alimentare
070	PIAZZA G. MARCONI	4,50	10,00	45,00	Non alimentare
071	PIAZZA RISORGIMENTO	5,50	8,00	44,00	Non alimentare
072	PIAZZA G. MARCONI	5,00	6,50	32,50	Non alimentare
073	PIAZZA G. MARCONI	5,00	9,00	45,00	Non alimentare
074	PIAZZA G. MARCONI	5,00	8,00	40,00	Non alimentare
076	VIA CAMPO MARZIO	5,00	9,30	46,50	Non alimentare
077	VIA CAMPO MARZIO	3,20	12,00	38,40	Non alimentare
078	VIA CAMPO MARZIO	0,00	0,00	35,00	Non alimentare
081	VIA CAMPO MARZIO	6,10	7,50	45,75	Non alimentare
082	VIA CAMPO MARZIO	6,40	9,40	60,16	Non alimentare
094	PIAZZA CAMPO MARZIO	7,00	4,50	31,50	Non alimentare
095	PIAZZA CAMPO MARZIO	10,00	4,50	45,00	Non alimentare
096	PIAZZA CAMPO MARZIO	5,50	11,00	60,50	Non alimentare
097	PIAZZA CAMPO MARZIO	5,50	11,00	60,50	Non alimentare
098	PIAZZA CAMPO MARZIO	5,50	9,50	52,25	Non alimentare
100	PIAZZA CAMPO MARZIO	4,50	12,10	54,45	Non alimentare
101	CORSO G. MAZZINI	4,50	7,50	33,75	Non alimentare
102	PIAZZA VALMADEN	5,00	8,00	40,00	Non alimentare
104	PIAZZA CAMPO MARZIO	4,00	10,00	40,00	Non alimentare
105	PIAZZA CAMPO MARZIO	4,50	10,00	45,00	Non alimentare
106	PIAZZA CAMPO MARZIO	4,50	8,50	38,25	Non alimentare
107	PIAZZA CAMPO MARZIO	4,50	10,30	46,35	Non alimentare
108	CORSO G. MAZZINI	4,10	7,50	30,75	Non alimentare
109	PIAZZA VALMADEN	6,00	10,00	60,00	Non alimentare
110	PIAZZA CAMPO MARZIO	5,00	11,00	55,00	Non alimentare
111	PIAZZA VALMADEN	5,50	10,00	55,00	Non alimentare
113	PIAZZA CAMPO MARZIO	5,50	8,10	44,55	Non alimentare
114	PIAZZA CAMPO MARZIO	5,50	12,00	66,00	Non alimentare
116	PIAZZA VALMADEN	6,90	7,80	53,82	Non alimentare
117	PIAZZA CAMPO MARZIO	5,50	10,30	56,65	Non alimentare
118	VIA CAMPO MARZIO	5,60	7,10	39,76	Non alimentare
118	PIAZZA CAMPO MARZIO	5,50	10,50	57,75	Non alimentare
119	PIAZZA CAMPO MARZIO	5,50	10,00	55,00	Non alimentare
120	PIAZZA CAMPO MARZIO	5,50	9,00	49,50	Non alimentare
121	PIAZZA RISORGIMENTO	0,00	0,00	51,00	Non alimentare
122	PIAZZA CAMPO MARZIO	5,50	7,00	38,50	Non alimentare
124	PIAZZA VALMADEN	13,60	8,30	112,88	Non alimentare
132	VIA CAMPO MARZIO	5,50	12,00	66,00	Non alimentare
133	PIAZZA CAMPO MARZIO	3,50	10,00	35,00	Non alimentare
135	PIAZZA RISORGIMENTO	6,00	6,00	36,00	Non alimentare
136	PIAZZA RISORGIMENTO	6,00	6,00	36,00	Non alimentare
138	PIAZZA CAMPO MARZIO	5,00	8,30	41,50	Non alimentare

139	PIAZZA VALMADEN	5,00	8,00	40,00	Non alimentare
140	PIAZZA RISORGIMENTO	6,00	6,00	36,00	Non alimentare
141	LARGO A. DE GASPERI	4,50	7,50	33,75	Non alimentare
146	LARGO A. DE GASPERI	4,50	10,00	45,00	Non alimentare
147	LARGO A. DE GASPERI	4,50	9,00	40,50	Non alimentare
151	VIA CAMPO MARZIO	5,00	11,00	55,00	Non alimentare
152	LARGO A. DE GASPERI	5,00	9,80	49,00	Non alimentare
153	LARGO A. DE GASPERI	4,50	10,50	47,25	Non alimentare
154	LARGO A. DE GASPERI	4,30	10,50	45,15	Non alimentare
155	LARGO A. DE GASPERI	4,60	10,10	46,46	Non alimentare
156	LARGO A. DE GASPERI	5,00	8,60	43,00	Non alimentare
158	PIAZZA RISORGIMENTO	4,50	11,75	52,88	Non alimentare
159	LARGO A. DE GASPERI	5,00	7,80	39,00	Non alimentare
160	LARGO A. DE GASPERI	4,50	10,00	45,00	Non alimentare
161	LARGO A. DE GASPERI	4,50	11,00	49,50	Non alimentare
163	LARGO A. DE GASPERI	5,40	9,90	53,46	Non alimentare
164	LARGO A. DE GASPERI	5,00	8,00	40,00	Non alimentare
173	PIAZZA RISORGIMENTO	5,50	7,70	42,35	Non alimentare
020	CORSO G. MAZZINI	1,50	3,50	5,25	Produttore agricolo
028	CORSO G. MAZZINI	5,00	9,00	47,40	Produttore agricolo
093	PIAZZA RISORGIMENTO	5,50	7,50	41,25	Produttore agricolo
171	PIAZZA RISORGIMENTO	6,00	8,00	48,00	Produttore agricolo

POSTEGGI LIBERI

NR. POSTEGGIO	UBICAZIONE	LARG.(S)	LUNG.(S)	TOT.(S)	SETTORE MERCEOLOGICO
088	VIA CAMPO MARZIO	3,40	6,70	22,78	Alimentare
089	PIAZZA RISORGIMENTO	4,30	6,00	25,80	Alimentare
009	CORSO G.GARIBALDI	3,00	10,50	31,50	Non alimentare
011	CORSO G.GARIBALDI	4,00	8,00	32,00	Non alimentare
039	PIAZZA G. MARCONI	4,80	4,00	19,20	Non alimentare
125	PIAZZA VALMADEN	4,00	9,00	36,00	Non alimentare
126	PIAZZA VALMADEN	7,60	10,70	81,32	Non alimentare
129	PIAZZA CAMPO MARZIO	4,50	7,00	31,50	Non alimentare
134	PIAZZA RISORGIMENTO	4,50	8,20	36,90	Non alimentare
144	LARGO A. DE GASPERI	6,00	6,00	36,00	Non alimentare
145	LARGO A. DE GASPERI	4,50	8,60	38,70	Non alimentare
150	LARGO A. DE GASPERI	4,50	7,00	31,50	Non alimentare
032	VIA CAMPO MARZIO	5,00	3,40	17,00	Produttore agricolo
079	VIA CAMPO MARZIO	2,50	6,00	15,00	Produttore agricolo
083	VIA CAMPO MARZIO	3,00	8,50	25,50	Produttore agricolo
170	PIAZZA RISORGIMENTO	6,00	9,00	54,00	Produttore agricolo

PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

1. Individuazione dei rischi e misure generali di sicurezza

1.1. Premessa

La stesura di un Piano di Sicurezza e Gestione delle Emergenze è un passaggio fondamentale nell'adempimento dei vari obblighi previsti dai D. Lgs. 81/2008 del 09 aprile 2008 e dal D.M. 10/03/1998, ed è espressamente previsto dalla Circolare dei Vigili del Fuoco prot. n. 3794 del 12 marzo 2014. L'Organizzazione, in accordo con le persone incaricate della gestione dell'emergenza, ha predisposto il presente Piano, all'interno del quale ha indicato come fronteggiare situazioni di emergenza, ovvero situazioni che potrebbero comportare un pericolo per l'incolumità delle persone o di danno alle cose ed all'ambiente.

Un piano di emergenza valido infatti deve consentire di proteggere, oltre che la sicurezza e la salute di tutte le persone presenti, anche il patrimonio pubblico e privato, diminuire i danni materiali, garantire livelli di controllo più efficaci.

In linea di massima un Piano di Sicurezza si può quindi definire come una procedura di mobilitazione di mezzi e persone atte a fronteggiare una determinata condizione di emergenza.

1.2. Finalità

La finalità del piano consiste nell'esplicitazione delle azioni da intraprendere nel caso si verificano delle emergenze per:

- limitare al minimo le conseguenze per le persone, i danni all'ambiente ed agli impianti;
- consentire l'evacuazione dal luogo del Mercato in condizioni di sicurezza, prevenendo tutti i possibili tipi di emergenze che possono manifestarsi;
- garantire l'intervento dei soccorritori in maniera efficace e coordinata.

1.3. Obiettivi

Il piano di sicurezza deve conseguire i seguenti obiettivi:

- prevenire o limitare pericoli alle persone;
- prevenire o limitare danni ambientali nelle zone immediatamente limitrofe;
- coordinare gli interventi del personale addetto a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente deve attuare per salvaguardare la propria incolumità e, nei limiti del possibile, per limitare i danni alle strutture;
- stabilire le priorità d'intervento: soccorso alle persone, messa in sicurezza delle attrezzature, attivazione degli impianti finalizzati a contenere e ridurre le emergenze;
- Intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- coordinare l'intervento con mezzi di soccorso;

- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
- definire esattamente i compiti di ognuno durante la fase di pericolo;
- stabilire tutte le operazioni di ripartenza delle attività al termine di una emergenza;
- evitare che l'attivazione di un piano di emergenza, a causa di un incidente, possa provocare ulteriori emergenze di altro tipo.

1.4. Contenuti del Piano di Sicurezza

Il piano di sicurezza ha i seguenti contenuti generali:

- le azioni che gli incaricati devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione dell'area che devono essere attuate dagli incaricati;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone disabili;
- individuazione ed identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

Per la stesura del piano di sicurezza si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il numero stimato di persone presenti e la loro ubicazione;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze);
- il livello di informazione e formazione fornito agli incaricati del servizio.

Il Piano di Sicurezza e di Gestione delle Emergenze contiene le seguenti istruzioni scritte;

- i doveri del personale di servizio, incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza;
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei presenti esposti a rischi particolari;
- le specifiche misure per le aree con maggiore rischio di incendio;
- le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

1.5. Individuazione dei Rischi

Durante lo svolgimento del Mercato Settimanale di Arzignano, in base alle informazioni attualmente disponibili dagli Organizzatori e all'osservazione dello svolgimento delle giornate di mercato, si possono ragionevolmente individuare i seguenti rischi principali:

- 1) Incendio
- 2) Scoppio
- 3) Elettrico

- 4) Incidente stradale
- 5) Crolli per cedimento di strutture
- 6) Sanitario
- 7) Panico per situazioni non prevedibili
- 8) Risse e liti
- 9) Rischi interferenziali durante le fasi di allestimento/disallestimento

1.5.1. Rischio Incendio

Il rischio incendio è generalmente connesso alla tipologia di strutture e apparecchiature utilizzate durante il Mercato, e all'esercizio di impianti elettrici e di alimentazione a carburante liquido all'interno delle strutture. L'incendio eventualmente sviluppatosi se non fronteggiato immediatamente potrà rapidamente avvolgere parti o l'intera struttura del Mercato ed esiste la possibilità che possa estendersi alle strutture limitrofe, in particolare ai fabbricati prospicienti.

Le misure da adottare sono tutte quelle che permettono un veloce e sicuro esodo delle persone presenti verso luoghi sicuri e un pronto ed efficace intervento degli operatori in prima battuta, e dei Vigili del Fuoco successivamente.

1.5.2. Rischio Scoppio

Il rischio di scoppio è connesso, in ugual modo a quello dell'incendio, all'esercizio di motori alimentati a carburante liquido come benzina o gasolio. Inoltre, può essere connesso anche alla scarsa manutenzione dei mezzi utilizzati per il Mercato, se non sottoposti a regolare manutenzione. Sarà fatto divieto di stoccare taniche contenenti carburanti in prossimità del Mercato. Il rischio è da considerarsi marginale e comunque le implicazioni sono del tutto simili a quelle previste per l'incendio, non trattandosi di materiali esplosivi.

1.5.3. Rischio Elettrico

Gli impianti elettrici installati anche temporaneamente al servizio delle singole bancarelle e autonegozi devono essere realizzati in conformità alla legge 1 marzo 1968, n. 186, considerata la regola dell'arte.

Tutte le apparecchiature elettriche in funzione durante qualsiasi mercato o fiera, comprese quelle delle bancarelle e autonegozi devono essere sicure e conformi alla regola d'arte.

- Eventuali cavi elettrici volanti devono essere situati ad altezza non inferiore a 2,5 m (sempre che non siano attraversanti vie di soccorso) e adeguatamente ancorati ad elementi fissi, quelli posti in corrispondenza dei percorsi carrabili per i mezzi di soccorso devono essere posti almeno a 6 m dal suolo o a terra adeguatamente protetti (norma CEI 64/8/7 sez. 704 e CEI 11-4);
- Eventuali cavi elettrici posati sul piano di calpestio devono essere protetti meccanicamente con idonei dispositivi di protezione allo scopo realizzati;
- Eventuali apparecchiature elettriche esposte agli agenti atmosferici devono avere un grado di protezione non inferiore a IP 55.

1.5.4. Rischio Incidente Stradale

Il rischio di incidente stradale attiene principalmente all'investimento di avventori del Mercato da parte di veicoli in transito lungo le strade comunali afferenti.

Inoltre, lo stesso rischio può manifestarsi durante le fasi di allestimento e di rimozione del mercato alla mattina e al primo pomeriggio, periodi in cui il rischio aumenta notevolmente a causa della confusione che si ingenera e alla presenza di molti veicoli in poco spazio.

Per questo rischio saranno previste misure di prevenzione relative al percorso, alla velocità e alle modalità di conduzione e circolazione dei veicoli, nonché alla disposizione del personale e delle vie di accesso degli avventori durante il Mercato.

1.5.5. Rischio Crolli per cedimento di strutture

Il rischio crollo per cedimento di strutture attiene in modo particolare alle strutture costituenti i banchi degli ambulanti, per le quali il rispetto delle condizioni di progetto e i successivi collaudi a cura dei tecnici incaricati, dovranno assicurare sufficiente stabilità e sicurezza. A tal proposito si faccia riferimento ai certificati di collaudo e dichiarazioni di corretto montaggio obbligatoriamente presenti. È da considerarsi un rischio marginale e tuttavia vanno adottate opportune misure di sicurezza consistenti soprattutto nelle verifiche e manutenzioni periodiche.

1.5.6. Rischio Sanitario

Il rischio sanitario è connesso al fatto che una o più persone possano subire danni per malori o altro a seguito del Mercato o indipendentemente dal Mercato, ma durante lo svolgimento dello stesso, e pertanto con tutte le problematiche connesse all'accessibilità del sito, alla presenza di molta confusione dovuta all'assembramento di persone. Le contromisure da adottare consistono nella presenza durante tutta la durata dell'evento del personale della Polizia Locale e della Protezione Civile ANC, pronta ad intervenire in caso di malori o altre problematiche sanitarie che potessero occorrere ai partecipanti e agli stessi addetti, e istruita sulle chiamate ai presidi di Soccorso Sanitario presenti sul territorio. Gli stessi Operatori presenti dovranno intervenire in caso di necessità per allertare gli addetti e il Primo Soccorso.

1.5.7. Panico per situazioni non prevedibili

Il rischio da panico attiene al discreto numero di persone concentrate all'interno dell'area della Mercato. Il manifestarsi di un evento imprevisto, uno scoppio o incendio alle attrezzature presenti, oppure un incendio, uno scoppio o un crollo di un fabbricato dell'area della Mercato, così come situazioni di confusione determinate da risse o da malori, possono determinare stati di panico tra i presenti, con conseguenti rischi per l'incolumità dei partecipanti; a tale scopo sono individuate opportune vie di fuga dall'area interessata, per favorire il deflusso veloce ma ordinato delle persone.

1.5.8. Risse e liti

Frequenti sono i litigi all'interno del mercato soprattutto tra gli operatori per questioni legate agli spazi occupati, a rivalità e concorrenza oppure per vecchi dissapori. Meno frequenti le liti con gli avventori o tra gli avventori stessi. In questo caso la scrupolosa attenzione all'occupazione effettiva degli spazi assegnati e la normale vigilanza garantiscono la riduzione del rischio.

1.5.9. Rischi interferenziali durante le fasi di allestimento/disallestimento

Prima dell'inizio del Mercato e alla sua chiusura sono previste fasi molto delicate dovute all'allestimento e successivo disallestimento dei banchi e degli autonegozi presenti. Ogni Operatore è responsabile delle operazioni di montaggio e smontaggio delle proprie attrezzature, osservando i manuali di montaggio e avendo cura di utilizzare solo dispositivi omologati e comunque in buono stato di conservazione e correttamente mantenuti. Risulta fondamentale eseguire le operazioni iniziali e finali delimitando l'area di lavoro con transenne e/o nastro, e interdire assolutamente l'area di montaggio/smontaggio a persone non autorizzate, tra le quali sicuramente gli avventori del Mercato. Inoltre, per ridurre al minimo i rischi l'arrivo e la partenza dal Mercato devono avvenire negli orari previsti, e non durante l'orario di svolgimento con presenza di pubblico.

2. Ruoli e Responsabilità

Ogni **Operatore** ambulante con bancarelle o autonegozio, è tenuto all'osservanza:

- del presente PIANO DI SICUREZZA E DI GESTIONE DELLE EMERGENZE compresi i propri allegati;
- del "Regolamento Piano Comunale per il Commercio su Aree Pubbliche" del Comune di Arzignano, ultima versione del luglio 2022;
- Della Deliberazione di Giunta Comunale N. 188 del 03/07/2013 con OGGETTO: "DISPOSIZIONI PER LA SICUREZZA DEI MERCATI, FIERE, SAGRE E MANIFESTAZIONI";
- "RACCOMANDAZIONI TECNICHE di Prevenzione Incendi per la installazione e la gestione dei mercati su aree pubbliche, con la presenza di strutture fisse, rimovibili e autonegozi" protocollo N. 0040787/2014 della Prefettura di Vicenza.
- Ogni altra fonte normativa in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro applicabile.

Il personale della **Polizia Locale** ha il compito di vigilare, sulla applicazione e rispetto delle disposizioni del presente documento e delle disposizioni riportate nei documenti richiamati, in particolare per la viabilità pedonale e veicolare e l'uso dei posteggi assegnati.

Ogni **Cittadino** presente al Mercato è responsabile delle conseguenze del proprio comportamento ed è tenuto alla osservanza delle istruzioni, consigli e disposizioni del presente Documento.

L'**Amministrazione Comunale** (Organizzatore del Mercato) è responsabile delle scelte e delle disposizioni effettuate e della accettazione e approvazione del presente Documento.

3. Procedure d'emergenza e misure di prevenzione, protezione e riduzione dei rischi

3.1. Procedure per Emergenza Incendio

Per il rischio di incendio si farà fronte, al bisogno, con estintori (almeno 1 estintore presente in ogni banco di commercianti) del tipo portatile a polvere, utilizzabili su qualsiasi fonte. In caso di incendio di dimensioni tali da non consentire un rapido e tempestivo

spegnimento, e da non poter essere fronteggiato con i mezzi a disposizione si provvederà a sgomberare immediatamente il sito, utilizzando le strade urbane limitrofe; l'area interessata, una volta sgomberata, verrà immediatamente interdetta all'accesso anche dei pedoni, fino a conclusione dell'intervento da parte dei VV.F. Allo stesso modo si opererà in caso di crollo o cedimento delle strutture, provvedendo immediatamente a circoscrivere la zona interessata. Alle operazioni di cui sopra provvede il personale dell'organizzazione presente sul posto e le Forze dell'Ordine che verranno allertate in tal senso. In caso di necessità, verrà altresì richiesto immediatamente l'intervento di altri enti e strutture pubbliche, per i fini di protezione della popolazione.

I Commercianti e gli avventori sono tenuti al rispetto delle norme di sicurezza previste dalle Ordinanze in vigore e delle norme generali di prudenza e di comportamento previste dal Codice della Strada riferite al conducente di qualunque veicolo.

Dall'inizio del Mercato fino alla sua conclusione si dovranno scrupolosamente osservare le disposizioni impartite dal personale preposto all'ordine ed alla sicurezza.

Il Comune di Arzignano predispose il presente documento indicante le norme tecniche di prevenzione incendi per l'installazione e la gestione del Mercato settimanale su aree pubbliche con presenza di strutture fisse, rimovibili e autonegozi, e incarica la Polizia Locale della funzione divulgativa del Piano a vantaggio di tutti gli operatori e commercianti. Detto piano contiene la tavola grafica e procedure scritte che illustrano e descrivono:

- l'ubicazione dei centri di pericolo;
- le distanze di sicurezza;
- l'ubicazione delle alimentazioni idriche;
- la viabilità principale e alternativa in caso di incidente;
- i comportamenti da tenere in caso di emergenza nonché le procedure operative;
- le informazioni sulle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e di primo soccorso;
- eventuali ulteriori informazioni di supporto alla gestione della sicurezza.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Tutti i lavoratori dipendenti e non, che operano nell'area del mercato, devono essere informati e formati sui rischi specifici dell'attività in conformità alle vigenti norme in materia di sicurezza.

Il personale addetto alla installazione e alla sostituzione delle bombole deve essere di provata capacità e formato all'uopo.

A tal fine, l'installazione e la sostituzione delle bombole devono essere effettuate esclusivamente da soggetti in possesso dell'attestato di formazione specifico previsto dall'art. 11, comma 1. del Decreto Legislativo 22 febbraio 2006, n 128.

L'installazione e la sostituzione delle bombole potrà essere effettuata dal titolare dell'esercizio, dal lavoratore dipendente o da altro soggetto delegato, a condizione che gli stessi siano in possesso dell'attestato di formazione di cui al punto precedente.

LIMITAZIONI, DIVIETI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

L'uso delle bombole del GPL è assoggettato a determinate e ben precise condizioni e limitazioni. In particolare, è vietata la detenzione, nell'ambito del singolo banco o autonegozio, di quantitativi di GPL in utilizzo e deposto superiori a 75 Kg ed è vietato l'utilizzo di bombole ricaricate o comunque riempite al di fuori degli stabilimenti autorizzati

a termini del Decreto Legislativo 22 febbraio 2006, n. 128. Le bombole non collegate agli impianti, anche se vuote, non devono essere tenute in deposito presso l'utenza. Al di fuori degli orari di funzionamento degli apparecchi di utilizzazione e nei periodi di inattività, i rubinetti o i dispositivi di intercettazione collegati alle valvole automatiche delle bombole devono essere tenuti in posizione di chiusura.

Ispezioni periodiche delle manichette e dei tubi flessibili per il GPL

Le manichette e i tubi flessibili devono essere controllati periodicamente secondo le istruzioni fornite dai fabbricanti, verificando comunque che non appaiano screpolature, tagli od altri segni di deterioramento, né danni ai raccordi di estremità. Le manichette e i tubi flessibili devono essere sostituiti in caso si riscontrino anomalie o danneggiamenti e, in ogni caso, entro la data di scadenza.

Manutenzione

Corre l'obbligo di organizzare ed effettuare da parte degli utilizzatori di bombole di GPL la manutenzione programmata in conformità alle istruzioni del fabbricante. I condotti d'estrazione dei prodotti della combustione (fumi) e dei vapori di cottura (grassi) devono essere controllati visivamente prima di ogni utilizzo e puliti con periodicità regolare, almeno ogni sei mesi.

Ogni veicolo deve essere dotato di un registro di manutenzione nel quale devono essere annotate tutte le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi e sistemi di sicurezza dell'installazione.

Tale registro deve essere messo a disposizione a richiesta degli addetti alla sicurezza del sito ove il veicolo viene utilizzato e/o delle autorità competenti.

Oli e grassi animali e vegetali

Gli oli e i grassi di colaggio, residui della cottura, devono essere accuratamente convogliati, raccolti ed allontanati da possibili fonti di innesco. I materiali di consumo usati per la pulizia degli apparecchi ed impregnati di tali sostanze combustibili devono essere accantonati e custoditi lontani da possibili fonti di innesco.

BANCARELLE E AUTONEGOZI SENZA USO DI GPL

1. Il posizionamento dei banchi deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate; a tale scopo i banchi con scarsa consistenza di materiale combustibile devono essere alternati con altri, in modo tale da aumentare le distanze utili di isolamento.

2. Ogni banco deve essere dotato di almeno un estintore portatile d'incendio di capacità estinguente non inferiore a 21A 89B-C.

3. Gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alla Legge 1 marzo 1968, n. 186.e s.m.i.

APPARECCHI ALIMENTATI A GPL

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni di sicurezza:

1. per la preparazione di cibi destinati alla vendita, devono essere utilizzati apparecchi provvisti della marcatura CE;

2. gli apparecchi di cui al precedente punto 1.) devono essere impiegati in conformità alle istruzioni del manuale d'uso e manutenzione e devono rientrare nelle seguenti tipologie:

- a) apparecchi di cottura installati sui banchi di vendita;
- b) apparecchi di cottura installati nelle cucine e negli stand gastronomici;
- c) apparecchi di cottura installati su autonegozi;
- d) altri apparecchi (ad esempio, per la produzione di acqua calda sanitaria, per il riscaldamento).

AUTONEGOZI CHE UTILIZZANO IMPIANTI ALIMENTATI A GPL

Per gli autonegozi equipaggiati con impianti alimentati a GPL, oltre alle disposizioni di carattere generale di cui alle allegate raccomandazioni tecniche, devono essere rispettate le seguenti condizioni di sicurezza:

1. per gli autonegozi in cui la fonte di energia è rappresentata da GPL in bombole, le prescrizioni particolari di cui alla Circolare prot. n. 3794 del 12 marzo 2014;
2. per gli autonegozi in cui la fonte di energia è rappresentata da GPL in serbatoi fissati in modo inamovibile sul veicolo stesso:
 - a. la norma UNI EN 1949;
 - b. le prescrizioni particolari di cui alla Circolare relativamente agli impianti di distribuzione del GPL;
3. le aree destinate alla sosta degli autonegozi devono rispondere alle caratteristiche previste dalla legislazione vigente (ordinanza Ministero della Salute del 3 aprile 2002 pubbl. G.U. n. 114 del 17 maggio 2002);
4. il posizionamento nei mercati degli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate;
5. la distanza che intercorre tra le uscite dei fabbricati e gli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve consentire in caso d'incendio l'evacuazione degli occupanti dei veicoli e dei fabbricati fino a luogo sicuro, anche in relazione al rischio interferenziale e alla loro destinazione d'uso;
6. il posizionamento degli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere vietato nelle immediate vicinanze (non inferiori a 3 m) di tombini non sifonati o di aperture sul piano stradale in diretta comunicazione con ambienti confinati ubicati sotto il piano di campagna. Qualora questo non fosse possibile devono essere previsti sistemi, anche mobili, al fine di evitare la formazione di sacche di gas nei precitati ambienti (es: sigillando i tombini presenti);
7. La distanza tra gli autonegozi o apparecchi di riscaldamento o fornelli che utilizzano GPL e il fabbricato deve essere almeno 1,50 m.
8. La distanza minima fra due posteggi consecutivi con uso di GPL di norma dovrà essere almeno 1,2 m.; preferibilmente alternare le installazioni con un posteggio senza uso di GPL.
9. CHIUDERE SEMPRE il rubinetto del gas delle bombole dopo ogni utilizzazione, e mantenerlo chiuso nei periodi di non utilizzo degli apparecchi collegati.
10. Ogni autonegozio equipaggiato con bombole di GPL a bordo, deve essere individuabile mediante apposizione, almeno su due lati opposti del veicolo stesso, di placche o etichette appropriate e visibili.
11. La segnaletica suddetta deve essere conforme all'allegato XXV del D.Lgs.81/01 e recare la scritta "BOMBOLE DI GPL A BORDO" e accompagnata dal pittogramma "INFIAMMABILI".

BANCARELLE CHE UTILIZZANO IMPIANTI ALIMENTATI A GPL

Per i banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL, oltre alle disposizioni di carattere generale di cui alle presenti raccomandazioni tecniche, devono essere rispettate le seguenti condizioni di sicurezza:

1. ove applicabili, le prescrizioni particolari di cui all'Allegato B della Circolare - Utilizzo di impianti a GPL non alimentati da rete di distribuzione in occasione di manifestazioni temporanee all'aperto;
2. le aree destinate all'installazione dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL devono rispondere alle caratteristiche previste dalla legislazione vigente (ordinanza Ministero della Salute del 3 aprile 2002 pubbl. G.U. n. 114 del 17 maggio 2002);
3. il posizionamento dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate;
4. la distanza che intercorre tra le uscite dei fabbricati e i banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve consentire in caso d'incendio l'evacuazione degli occupanti dei banchi e dei fabbricati fino a luogo sicuro, anche in relazione al rischio interferenziale e alla loro destinazione d'uso;
5. il posizionamento dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL e delle bombole GPL deve essere vietato nelle immediate vicinanze (non inferiori a 3 m) di tombini non sifonati o di aperture sul piano stradale in diretta comunicazione con ambienti confinati ubicati sotto il piano di campagna. Qualora questo non fosse possibile devono essere previsti sistemi, anche mobili, al fine di evitare la formazione di sacche di gas nei precipitati ambienti, (es: sigillando i tombini presenti);
6. gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alla Legge 1 marzo 1968, n. 186.
7. La distanza tra la bancarella, apparecchi di riscaldamento o fornelli che utilizzano GPL e il fabbricato deve essere almeno 1,50 m.
8. La distanza minima fra due posteggi consecutivi con uso di GPL di norma dovrà essere almeno 1,2 m.; preferibilmente alternare le installazioni con un posteggio senza uso di GPL.
9. CHIUDERE SEMPRE il rubinetto del gas delle bombole dopo ogni utilizzazione, e mantenerlo chiuso nei periodi di non utilizzo degli apparecchi collegati
10. Ogni BANCARELLA che utilizza bombole di GPL, deve essere individuabile mediante apposizione, di appropriato cartello ben visibile almeno dal lato dei visitatori.
11. La segnaletica suddetta deve essere conforme all'allegato XXV del D.Lgs.81/01 e recare la scritta "PRESENZA BOMBOLE DI GPL" e accompagnata dal pittogramma "INFIAMMABILI".

3.2. SEGNALETICA DI SICUREZZA

Nelle aree del Mercato e fiere devono essere installati i cartelli segnaletici verticali regolamentari appropriati ai rischi presenti e alle vie di fuga:

- segnalazione visibile della presenza di ogni idrante.
- segnalazione di rischio di incendio (INFIAMMABILI) e divieto fumare e usare fiamme libere in vicinanza di impianti, bancarelle o autonegozi con bombole di GPL
- segnalazione delle vie di esodo
- planimetria dell'area mercatale in formato ridotto.

4. Azioni che gli incaricati devono mettere in atto in caso di incendio, emergenza, rischio grave ed immediato.

4.1. Ipotesi di scenari accidentali possibili

Per consentire una lotta antincendio adeguata è stato predisposto un sistema di:

- **protezioni attive** costituite da impianti mobili (estintori) per ridurre gli effetti di un possibile incendio, previsti per ogni commerciante presente all'interno del Mercato. Inoltre, il sito è provvisto di una rete di Idranti (tre) soprassuolo appositamente realizzata dal Comune di Arzignano.

- **protezioni passive** costituite da aperture permanenti e vie di fuga.

Di seguito sono presentate alcune ipotesi di possibili scenari accidentali, evidenziando schematicamente le procedure di intervento.

4.1.1. Scenario 1: incendio di materiale combustibile (materie plastiche, carta e cartone, legno, fibre tessili, ecc) o infiammabile (piccola quantità)

Innanzitutto, è estremamente importante gestire in modo attento ed accurato gli accumuli di materiale, di qualsiasi natura esso sia, in particolar modo rifiuti o materiale combustibile, ponendo particolare attenzione che non sia esposto a fiamme libere o ad aumenti di temperatura notevoli. Nel contesto delle attività spesso comunque si vengono a creare degli accumuli di materiale combustibile: in molti casi la distrazione, la negligenza nell'uso di fiamme libere, l'inadeguata pulizia delle aree di lavoro, la scarsa manutenzione delle apparecchiature e soprattutto il fumare in aree in cui è proibito farlo può provocare dei principi di incendio che normalmente si possono estinguere con gli estintori portatili, ma che alcune volte richiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Di seguito vengono illustrate le azioni da intraprendere nel caso in cui si dovesse fronteggiare un piccolo, medio o grande focolaio.

Avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza e operare un segnale di allarme.

Piccolo focolaio - estinguibile con estintori portatili:

- intervenire immediatamente con un estintore portatile;
- soffocare eventualmente le fiamme con stracci, coperte ignifughe, sabbia, ecc.;
- allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze;
- non usare acqua o liquidi schiumogeni prima di avere tolto l'elettricità;
- avvisare gli incaricati per la lotta antincendio;
- avvisare il proprio superiore.

Se dopo aver utilizzato 2 o 3 estintori la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come definito nel successivo punto.

Medio focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili:

- gli incaricati, prima di intervenire si accertano che i materiali coinvolti non producano fumi tossici: se i fumi possono essere tossici o nocivi si adottano idonee precauzioni;
- gli incaricati intervengono con altri estintori, previa l'adozione delle precauzioni al fine di limitare rischi maggiori, quali l'interruzione dell'alimentazione elettrica in tutta la zona di intervento;
- circoscrivono le fiamme;
- un incaricato avvisa i presenti operando un segnale di allarme;
- un incaricato avvisa i Vigili del Fuoco;
- gli incaricati chiudono le valvole del gas e fermano le eventuali attrezzature elettriche. Se la situazione torna ad essere sotto controllo viene dato il cessato allarme. Se entro 5 minuti la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come al punto successivo.

Grande focolaio - non estinguibile con estintori portatili:

Dopo aver eseguito le procedure descritte precedentemente:

- il responsabile della sicurezza definisce l'evacuazione (avvertimento a voce, coinvolgendo i vari responsabili);
- i presenti abbandonano il posto in cui si trovano;
- gli incaricati per l'emergenza sorvegliano la corretta evacuazione di tutti i presenti, si accertano della funzionalità di tutte le vie di esodo, riuniscono le persone presso il punto di raccolta;
- un incaricato procura una copia del Piano di Emergenza con le planimetrie: una planimetria sarà a disposizione dei Vigili del Fuoco al loro arrivo;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere i Vigili del Fuoco al loro arrivo;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere i Vigili del Fuoco per informarli della situazione.

4.1.2. Scenario 2: incendio di quadro elettrico o di attrezzature

Nel caso in cui si dovesse fronteggiare un incendio di un quadro elettrico risulta fondamentale che non si intervenga impulsivamente, utilizzando acqua o liquidi schiumogeni che, funzionando da conduttori, potrebbero provocare folgorazione da corrente elettrica ma, previo avvertimento degli incaricati, togliendo tensione a monte del quadro stesso.

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio di incendio di un quadro elettrico o di una attrezzatura ogni incaricato, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza e operare un segnale di allarme.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati, i quali:

- chiudono le eventuali valvole che adducono liquidi o gas combustibili alle attrezzature o in vicinanza delle stesse;
- tolgono tensione al quadro o all'attrezzatura agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso;
- intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa situazione specifica sono da preferire estintori a CO₂ o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio: durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte o sabbia, allontanando eventualmente il materiale combustibile presente nelle immediate vicinanze.

È di fondamentale importanza non intervenire con acqua e liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.

4.1.3. Scenario 3: allagamento

Nel caso in cui si dovesse presentare un allagamento dovuto ad una forte perdita di acqua è necessario avvisare gli addetti all'emergenza e operare un segnale di allarme.

A questo punto intervengono gli incaricati, i quali devono:

- interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno;
- chiudere l'interruttore elettrico generale e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- fare evacuare ordinatamente i presenti e le persone non addette all'emergenza, seguendo le vie di fuga segnalate;
- presidiare le vie di ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, ecc.)

Se non si riesce ad eliminare la causa della perdita è necessario;

- telefonare all'Ente Gestore del Servizio Idrico;
- telefonare ai Vigili del Fuoco.

Al termine della perdita di acqua:

- drenare l'acqua dal pavimento;
- assorbire con segatura e stracci;
- verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso;
- verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici;
- dichiarare la fine dell'emergenza;
- riprendere le normali attività.

4.1.4. Scenario 4: pronto soccorso in caso di incendio alle persone

Stendere a terra la persona incendiata e coprirla con coperte o Indumenti (al limite rotolare per terra allo scopo di soffocare le fiamme). Non tentare di togliere le parti di indumenti che si sono attaccati alla pelle dell'infortunato, non rimuovere i vestiti bruciati e non rompere le vesciche. Non applicare lozioni o pomate. Ricoprire la parte ustionata con garza sterile asciutta. Se l'infortunato non ha perso conoscenza ed è in grado di inghiottire gli si può dare una scodella di acqua (circa 300 cl) nella quale siano stati disciolti del bicarbonato e del sale da cucina contenuti nelle bustine in dotazione. Nel caso in cui l'infortunato dovesse vomitare è necessario interrompere immediatamente la somministrazione del liquido.

Effettuare le chiamate di soccorso.

Continuare ad assistere l'infortunato fino all'arrivo del personale di soccorso e fornire loro le informazioni utili.

4.1.5. Scenario 5: intervento per infortunio in caso d'incendio

Attuare le procedure di Pronto Soccorso che qui si riassumono:

- intervenire immediatamente togliendo tensione e fermando le attrezzature con l'interruttore generale;
- avvisare gli incaricati del Pronto Soccorso;
- cercare di capire il tipo di ferita o il danno fisico alla persona;
- Interrogare la persona, se cosciente, sulla parte colpita ed il tipo di danno;
- agire secondo il tipo di ferita o malore, se competenti;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere l'ambulanza ed indirizzarla al luogo dove si trova l'infortunato.

4.1.6. Problematiche che possono verificarsi ai banchi utilizzando GPL

In linea generale i casi più frequenti di anomalie sono riconducibile a fughe e dispersioni di gas accidentali, mentre i casi più gravosi di emergenze sono riconducibili all'incendio del gas fuoriuscente dalla bombola.

Dispersione di gas

Se si riscontra una dispersione di gas dall'impianto a valle della valvola della bombola, si deve chiudere la valvola sulla bombola e far controllare l'impianto da personale qualificato. Se si riscontra una dispersione di gas dalla bombola o dalla sua valvola e non si sia in grado di eliminarla con i propri mezzi, ci si deve comportare, a seconda dei casi, nei modi seguenti:

- in caso di dispersione non rilevante, evitare che si producano accumuli di gas all'interno di vani e provvedere all'immediata sostituzione della bombola;
- in caso di dispersione rilevante, trasportare la bombola con precauzione in luogo aperto lontano da persone ed edifici.
- Favorire la diluizione del gas in aria, avendo cura che nessuno si avvicini alla bombola.
- Non inclinare né rovesciare la bombola.
- Avvertire il fornitore affinché provveda al suo ritiro immediato.

In presenza di dispersione da una bombola, deve essere evitata ogni fonte di accensione. Se non è possibile contenere la dispersione, devono essere allontanate le persone nelle vicinanze e avvertite le autorità competenti.

Chiudere sempre la valvola del gas dopo ogni utilizzo e nei periodi di inattività degli apparecchi utilizzatori.

Incendio

Se il gas che fuoriesce dalla bombola prende fuoco, si deve rapidamente tentare di bloccare il rilascio di gas chiudendo, se possibile, la valvola della bombola.

Prima di intervenire si consiglia di proteggersi la mano ed il braccio con un panno bagnato. Se non è possibile bloccare il rilascio di gas che alimenta l'incendio, si deve agire per evitare il surriscaldamento della bombola, ove possibile irrorando la bombola con getto d'acqua fino ad esaurimento del gas in essa contenuto. La bombola non deve, comunque, essere inclinata o rovesciata. Se l'incendio che coinvolge la bombola è alimentato da sostanze o materiali diversi dal gas della bombola, si deve comunque

agire per evitare il surriscaldamento della bombola per irraggiamento, per convezione o per contatto mediante o allontanamento della bombola dal luogo d'incendio o interposizione di uno schermo fra la bombola e l'incendio o mediante irrorazione della bombola con getto d'acqua.

4.2. Organi di Controllo

La Polizia Municipale assume l'onere del controllo di tutti i banchi rimovibili e autonegozi dotati di impianti sotto pressione e a GPL, in collaborazione con i volontari della Protezione Civile ANC Agno-Chiampo. I controlli sono indirizzati alla verifica della presenza e della compilazione del registro necessario alle notifiche dei controlli e manutenzioni periodiche agli impianti di G.P.L. in particolare la verifica delle bombole di G.P.L., il controllo a vista dell'impianto di adduzione e in caso di tubazioni flessibili le date di scadenza riportate, le date delle pulizie periodiche agli impianti di evacuazione dei fumi degli organi di cottura. Assume il compito di verificare a campione la corretta gestione delle bombole di G.P.L. come l'utilizzo delle valvole di intercettazione del combustibile, la quantità massima di bombole stoccate all'interno dell'autonegozio, le caratteristiche tecniche e di aerazione del gavone di stoccaggio delle stesse e il sistema di stoccaggio degli oli esausti. Ha l'obbligo del controllo della dichiarazione di conformità d'impianto del G.P.L., delle certificazioni di tutti gli utilizzatori del G.P.L., del registro controlli e manutenzioni e della presenza dell'estintore portatile per ogni nuova ditta che voglia esercire attività di somministrazione di cibi durante le fasi del mercato. Assume, inoltre l'obbligo, per le ditte che abbiano più di un dipendente, della verifica del documento di valutazione dei rischi, dell'attestato di partecipazione al corso di pronto intervento e di primo soccorso. Si assume il compito di distribuire a tutti gli addetti al mercato il presente Piano di Sicurezza.

5. Procedure per l'evacuazione

La decisione di attivare la procedura d'evacuazione non deve essere presa con leggerezza, ed in particolare deve essere presa con coscienza da chi nel momento dell'evento è il gestore delle emergenze in quanto può comportare rischi per tutte le persone presenti. Occorre pertanto analizzare i vari aspetti connessi con l'esodo. Il tempo totale per un'evacuazione completa da un luogo in emergenza è infatti costituito dalla somma di alcuni tempi parziali:

- Il tempo necessario per rilevare una situazione d'emergenza;
- Tempo necessario per diramare l'allarme;
- Il tempo che si può definire di preparazione all'evacuazione (assimilazione del segnale di allarme, eventuale richiesta di conferma, individuazione della via di esodo più opportuna, ecc.);
- Il tempo indispensabile per percorrere lo spazio tra il luogo in cui ci si trova al momento dell'allarme ed il luogo sicuro più vicino.

La somma dei vari tempi può, a volte, essere dell'ordine di alcuni minuti; ciò in particolari emergenze può essere di pericolo per l'integrità fisica delle persone.

La procedura di evacuazione deve essere attuata in tutti i casi di pericolo generale e grave come:

- incendio grave;
- fuga di gas infiammabili;
- pericolo di crollo di strutture;
- terremoto;
- allagamento, alluvione.

Normalmente la decisione di attuare l'evacuazione deve essere presa dal Responsabile della Sicurezza. In questo caso tale compito è affidato al locale Comando di Polizia Locale, in collaborazione con i Volontari della Protezione Civile ANC Agno-Chiampo.

È utile ricordare che una situazione di pericolo genera sempre una forte tensione emotiva che, se abbinata ad un'ignoranza comportamentale, in situazioni di pericolo può facilmente tramutarsi in panico.

Uno stato di panico in un individuo o in un gruppo di individui può determinare conseguenze altamente negative per gli stessi:

- ostruzione delle uscite per assembramento presso di esse;
- mancata utilizzazione di tutte le uscite di sicurezza presenti nel luogo;
- confusione, disordine, tendenza ad allontanarsi dal pericolo in qualsiasi modo (lanci nel vuoto, ecc.);
- manifestazioni di sopraffazione ed aggressività.

Durante il Mercato Settimanale di Arzignano le tempistiche per raggiungere un luogo sicuro possono considerarsi discretamente brevi, ma il numero delle persone presenti potrebbe essere un elemento di difficoltà per la tempistica di gestione dell'emergenza.

Dunque, è importante che gli addetti alle emergenze siano pronti ed organizzati a coordinare in modo univoco l'evento, per evitare l'ingenerarsi del panico.

ISTRUZIONI PER GLI INCARICATI CHE DEVONO EVACUARE I LUOGHI

La prima condizione è quella di mantenersi calmi e non farsi prendere dal panico (nel caso in cui il pericolo sia evidente e grave, non perdere tempo nel tentativo di portare in salvo effetti personali).

Prima di abbandonare il luogo in cui ci si trova, a meno che non esista un pericolo grave ed immediato, è necessario:

- sospendere le lavorazioni con formazioni di fiamme libere o che producano scintille;
- fermare le attrezzature in posizione di sicurezza;
- chiudere le valvole del gas.

Modalità di esodo:

- non perdere tempo nell'aspettare colleghi o amici;
- seguire le vie d'esodo più brevi e più sicure verso l'esterno dell'area del Mercato;
- dirigersi ordinatamente e velocemente (senza tuttavia correre) verso la via di esodo più vicina o verso quella indicata dagli addetti alla gestione dell'Emergenza;
- non accalcarsi nei punti stretti e nelle aperture;
- gli incaricati assistono le persone a mobilità ridotta o con visibilità o udito menomato;
- raggiungere i luoghi sicuri presso i punti di raccolta indicati;
- non sostare in aree dove sono installati mezzi d'emergenza e mezzi antincendio;
- non sostare in aree dove possono circolare i mezzi d'emergenza (ambulanze, mezzi dei Vigili del Fuoco, ecc.).

Gli incaricati per l'emergenza assicurano e sovrintendono il corretto svolgimento delle operazioni:

- sorvegliano la corretta evacuazione delle persone;
- si accertano che nessuna persona abbia problemi ad allontanarsi dal luogo;
- assistono le persone disabili e si accertano che raggiungano il punto di raccolta;
- si accertano della funzionalità delle vie di fuga;
- riuniscono le persone presso il punto/i punti di raccolta;

Tutte le persone raccolte devono restare nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza o fino a nuovo ordine da parte degli incaricati per la gestione dell'emergenza.

ASSISTENZA DURANTE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORRITORI

Il personale appositamente incaricato dell'assistenza ai Vigili del Fuoco e ai soccorritori:

- attende i soccorritori presso la strada pubblica;
- guida i soccorritori verso la zona interessata;
- fornisce ai soccorritori le informazioni utili;
- fornisce ai soccorritori la planimetria del piano di emergenza;

6. Richiesta di intervento dei vigili del fuoco e dei soccorsi

PRIORITA' E NUMERI DA CHIAMARE IN CASO DI EMERGENZA

Le chiamate di soccorso vengono fatte per telefono utilizzando in questo caso un cellulare. Il coordinatore per l'emergenza deve conoscere i numeri di telefono degli enti esterni.

Si riportano di seguito i principali numeri utili per la gestione di una emergenza.

NUMERI UTILI	
ENTE O AZIENDA	TELEFONO
COMUNE DI ARZIGNANO	0444.476511
VIGILI DEL FUOCO	115
VIGILI DEL FUOCO Pronto intervento Centralino di Arzignano	0444.670222
SOCCORSO SANITARIO	118
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI (SOLO ORARI MERCATO) – TELEFONO DEL COMUNE DI ARZIGNANO	349.6241838
OSPEDALE DI ARZIGNANO Centralino Pronto soccorso	0444.479111 0444.479263
POLIZIA MUNICIPALE Centralino Pronto intervento	0444.476541 335.5837277
CARABINIERI DI ARZIGNANO Pronto intervento Centralino	112 0444.670023
ACQUE DEL CHIAMPO Servizio Clienti Pronto Intervento	800.040504 0444.452600
ENEL ENERGIA Servizio Clienti Segnalazione guasti (24h)	800.900.103 800.110.552
ARPAV Pronto Intervento	115 (VV.FF.)

CHI CHIAMARE IN CASO D'EMERGENZA

Per le seguenti emergenze (in ordine di importanza):

INFORTUNIO DI MEDIA ENTITÀ:

- 1 - Pronto Soccorso Ospedale**
- 2 - Organizzazione (Polizia Locale, Volontari PC ANC)**

INFORTUNIO DI GRAVE ENTITÀ:

- 1 - Elisoccorso - Emergenza Sanitaria**
- 2 - Pronto Soccorso Ospedale**
- 3 - Organizzazione (Polizia Locale, Volontari PC ANC)**

INCENDIO:

- 1 - Vigili del Fuoco**
- 2 - Organizzazione (Polizia Locale, Volontari PC ANC)**

ISTRUZIONI PER LA CHIAMATA

All'atto della chiamata specificare in modo particolareggiato:

- il nome dell'istituzione, la località ed il relativo numero di telefono;
- chi sta effettuando la chiamata (presentazione con nome, cognome e qualifica);
- come fare a raggiungere il luogo;
- dire brevemente cosa sta succedendo.

In caso di **incendio** specificare anche:

- il tipo e la quantità di materiale interessato;
- se esistono sostanze pericolose o altri rischi (ad esempio serbatoi di combustibile, linee elettriche ad alta tensione, ecc.);
- che tipo di impianto antincendio esiste.

In caso di **infortunio** specificare anche:

- la tipologia di infortunio accaduto (ad esempio caduta dall'alto, investimento, scossa elettrica a 220 o 380 volt, ecc.);
- se la persona infortunata è cosciente o meno, se ha (visibili) emorragie o fratture di arti.

IMPORTANTE:

PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO CHIEDERE ALL'OPERATORE IN CONTATTO SE GLI SERVONO ALTRE INFORMAZIONI.

COME SI FA UNA CHIAMATA DI EMERGENZA?

COSA DIRE QUANDO SI CHIAMA IL 112 - NUMERO UNICO DI EMERGENZA?

1 PRESENTARSI

COMUNICARE NOME E COGNOME ALL'OPERATORE; FORNIRE IL NUMERO CON LA QUALE SI STA CHIAMANDO PER EVENTUALI TELEFONATE SUCCESSIVE.

2 DOVE???

CITTÀ, VIA, NUMERO CIVICO, EVENTUALE NOME SUL CITOFOONO O SUL CAMPANELLO. SE CI SI TROVA LUNGO UNA STRADA FUORI CITTÀ, AGGIUNGERE DEI PUNTI DI RIFERIMENTO, LA DISTANZA E LA DIREZIONE DEL SENSO DI MARCIA.

3 COSA È SUCCESSO???

DESCRIVERE LA SITUAZIONE: MALORE O INCIDENTE, IN QUEST'ULTIMO CASO SPECIFICARE QUALI SONO I DANNI E IL NUMERO DELLE PERSONE COINVOLTE. SE CI SONO POCHE PERSONE COINVOLTE, DARE UNA DESCRIZIONE DELLE LORO CONDIZIONI GENERALI (COSCIENTE O INCOSCIENTE, RESPIRA O NON RESPIRA).

4 ALTRE INFORMAZIONI

INDICARE QUALI GESTI DI PRIMO SOCCORSO SONO STATI GIÀ NECESSARI.

5 RISPONDERE ATTENTAMENTE ALLE DOMANDE DELL'OPERATORE

NON FARSI PRENDERE DAL PANICO, ASCOLTARE LE SUE INDICAZIONI E RIAGGANCIARE LA TELEFONATA PER ULTIMO.



Croce Rossa Italiana

7. Assistenza alle persone disabili in caso di incendio

7.1. Generalità

Quando sono presenti persone disabili, il piano di sicurezza è predisposto tenendo conto delle loro invalidità. Sono individuate le necessità particolari delle persone disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione dei luoghi. Al riguardo occorre tenere presente delle persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini.

7.2. Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta

Se sono presenti persone che utilizzano sedie a rotelle o persone con mobilità ridotta, è prevista un'adeguata assistenza.

Quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, alcuni addetti, fisicamente idonei, sono addestrati ed incaricati del trasporto delle persone disabili.

Nel caso del Mercato Settimanale di Arzignano, tutte le aree risultano essere accessibili a persone con mobilità ridotta in quanto al piano terra. Sarà cura degli organizzatori e degli addetti alla sicurezza presenti predisporre l'assistenza in caso di necessità di evacuazione dell'area.

7.3. Assistenza alle persone con visibilità o udito menomato o limitato

Se sono presenti persone con visibilità o udito menomato o limitato, è assicurato che tali persone siano in grado di percorrere le vie di esodo. In caso di evacuazione dei luoghi, gli addetti dell'Organizzazione, fisicamente idonei ed appositamente incaricati, guidano le persone con visibilità menomata o limitata. Durante tutto il periodo dell'emergenza alcuni addetti, appositamente incaricati, assistono le persone con visibilità menomata o limitata.

Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme. In tali circostanze una persona, appositamente incaricata, allerta l'individuo menomato.

8. Il dopo emergenza

8.1. Accertamento delle cause dell'incendio o dell'emergenza

Gli incaricati della lotta antincendio e quelli per l'emergenza devono tenere in giusta considerazione la conservazione delle prove atte ad accertare le cause dell'incidente. Occorre quindi lasciare tracce (appunti, rapporti immediati, cronologia degli eventi, componenti interni o esterni che sono intervenuti, ecc.) per accertare le cause che hanno provocato l'emergenza. Al termine dell'emergenza è necessario eseguire un'indagine per raccogliere tutte le informazioni, atte a prendere i provvedimenti necessari ad evitare il ripetersi dell'incidente.

8.2. Gestione del dopo emergenza

È necessario accertarsi che l'emergenza sia effettivamente conclusa (esempio: l'incendio sia completamente estinto). Nessuna attività del Mercato può essere ripresa se non dopo un accurato esame di tutta l'area e degli impianti coinvolti nell'incidente.

Le azioni da intraprendere dopo un'emergenza sono:

- sorvegliare l'area e gli impianti coinvolti, per garantire la conclusione dell'emergenza;
- reintegrare tutte le dotazioni di sicurezza (mezzi antincendio, ecc.);
- verificare che il reintegro sia completo;
- indagare sulle cause dell'incidente;
- individuare le persone e le cose danneggiate (interne ed esterne ai luoghi);
- eseguire la stima dei danni, diretti e indiretti;
- prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi, per evitare il ripetersi dell'evento.

9. Prescrizioni per impianti

9.1. Premessa

Il modo migliore per evitare situazioni di emergenza durante il Mercato, oltre ad una corretta gestione della viabilità e dell'afflusso/deflusso dei partecipanti, risiede sicuramente nella corretta progettazione e gestione delle attrezzature presenti ed utilizzate da operatori qualificati, che devono essere costruite e condotte rispettando tutte le norme di sicurezza applicabili.

9.2. Regolamento per impianti

Si richiamano qui integralmente le disposizioni tecniche impartite con Circolare n. 3794 del 12/03/2014 del Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, che si allegano alla presente.

Sarà compito e responsabilità dell'Organizzazione, coadiuvata da Polizia Locale e Volontari ANC, rispettare e far rispettare le indicazioni in essa contenute.

TABELLA "A"

La tabella "A" riportata è strumento che deve essere utilizzato per le verifiche sullo stato di fatto al fine di garantire la funzionalità di tutte le attrezzature previste per l'emergenza.

CONTOLLI DA ESEGUIRE		VALUTAZIONE		TEMPISTICA
Vie di fuga:	<ul style="list-style-type: none"> Le transenne sono posizionate? i percorsi sono liberi? 	sì sì	no no	Durante il Mercato
Idranti (n.3):	<ul style="list-style-type: none"> sono visivamente in buono stato? si notano perdite d'acqua? 	sì sì	no no	All'inizio del Mercato
Estintori:	<ul style="list-style-type: none"> sono tutti presenti presso Operatori? sono tutti accessibili? sono tutti carichi? 	sì sì sì	no no no	Durante il Mercato
Segnaletica di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> i cartelli sono ben visibili? sono stati rimossi o deteriorati? 	sì sì	no no	Durante il Mercato

10. DIFFUSIONE, INFORMAZIONE, FORMAZIONE

Il presente Piano deve essere consegnato o diffuso per conoscenza agli operatori ed enti interessati per essere reso operativo attraverso le procedure previste dai regolamenti Comunali, in particolare a:

- Comando di Polizia Locale di Arzignano
- distaccamento territoriale dei VVF di Arzignano;
- sede Ulss territoriale (Ulss8 Berica);
- stazione Carabinieri di Arzignano.

Come previsto dalle "Linee guida per la Sicurezza in Mercati, Sagre," dei VVF - Prefettura Vicenza prot. 25701 del 23.11.2009, tutti i titolari operatori commerciali o loro lavoratori presenti alla fiera, dovranno essere informati e formati coerentemente alle disposizioni di sicurezza di cui al presente documento.

Fermi restando gli obblighi previsti dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, il personale degli autonegozi e dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere informato e formato sulle disposizioni di sicurezza del presente documento nonché l'aggiornamento della formazione prescritto dalle norme in materia di sicurezza.

Tutti i lavoratori dipendenti e non, che operano nell'area del mercato, devono essere informati e formati sui rischi generali e rischi specifici della propria attività presenti durante i mercati e fiere in conformità alle vigenti norme in materia di sicurezza.

Il personale addetto alla installazione e alla sostituzione delle bombole deve essere di provata capacità. A tal fine, l'installazione e la sostituzione delle bombole devono essere effettuate esclusivamente da soggetti in possesso dell'attestato di formazione specifico previsto dall'art. 11, comma 1. del Decreto Legislativo 22 febbraio 2006, n. 128.

L'installazione e la sostituzione delle bombole potrà essere effettuata dal titolare dell'esercizio, dal lavoratore dipendente o da altro soggetto delegato, a condizione che gli stessi siano in possesso dell'attestato di formazione di cui al punto precedente. Il personale che deve fare uso degli estintori antincendio deve essere adeguatamente formato e addestrato per il loro corretto ed efficace utilizzo.

11. Allegati

Allegato A Planimetria generale del Mercato Settimanale

Allegato B Circolare n. 3794 del 12/03/2014

Allegato C Ordinanze relative al Mercato Settimanale

Allegato D Cartellonistica di Sicurezza

Arzignano, ottobre 2022

Il Tecnico incaricato
Ing. Andrea Leonardi

L'Organizzatore
Comune di Arzignano
Sindaco
Alessia Bevilacqua

Allegato B

Circolare n. 3794 del 12/03/2014



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO DEL DIRIGENTE GENERALE - CAPO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

STAFFCNVVF

REGISTRO UFFICIALE - USCITA

Prot. n. 0003794 del 12/03/2014

03. Ufficio del Dirigente Generale Capo del
C.N.VV.F.

Ai Sigg. Direttori Regionali/Interregionale

Ai Sigg. Comandanti Provinciali VV.F.

OGGETTO: Indicazioni tecniche di prevenzione incendi per l'installazione e la gestione di mercati su aree pubbliche con presenza di strutture fisse, rimovibili e autonegozi.

Un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, del C.I.G. - Comitato Italiano Gas, di Federchimica – Assogasliquidi e di A.N.V.A. Associazione Nazionale Venditori Ambulanti ha redatto un documento inerente le indicazioni tecniche di prevenzione incendi per l'installazione e la gestione di mercati su aree pubbliche con presenza di strutture fisse, rimovibili e autonegozi.

Il suddetto lavoro è costituito da:

- Documento inerente le indicazioni tecniche di prevenzione incendi per l'installazione e la gestione di mercati su aree pubbliche con presenza di strutture fisse, rimovibili e autonegozi.
- Allegato A: Installazione e utilizzo di bombole di g.p.l. per l'alimentazione di apparecchi per la cottura o il riscaldamento di alimenti di tipo professionale a bordo di autonegozi.
- Allegato B: Utilizzo di impianti a g.p.l. non alimentati da rete di distribuzione in occasione di manifestazioni temporanee all'aperto. Estratto dal rapporto Tecnico UNI TR 11426.

Le suddette indicazioni di prevenzione incendi sono trasmesse alle SS.LL. che provvederanno alla relativa applicazione.

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO

FD/RM

RACCOMANDAZIONI TECNICHE DI PREVENZIONE INCENDI PER LA INSTALLAZIONE E LA GESTIONE DI MERCATI SU AREE PUBBLICHE, CON PRESENZA DI STRUTTURE FISSE, RIMOVIBILI E AUTONEGOZI.

A) PREMESSA

Nell'ampio processo di miglioramento della salvaguardia della sicurezza della collettività e, in particolare, delle attività svolte nell'ambito dei cosiddetti mercati rionali, in presenza di disposizioni normative diffuse che, pur nella loro validità tecnica, non sempre risultano riconducibili con immediatezza allo specifico ambito, è emersa l'esigenza di provvedere alla formulazione di un documento mirato alla definizione di raccomandazioni tecniche di prevenzione incendi specifiche per la installazione e la gestione di mercati su aree pubbliche, con presenza di strutture fisse o rimovibili ed autoveicoli commerciali utilizzando GPL o altre fonti energetiche.

Il presente documento ha, pertanto, l'obiettivo di fornire raccomandazioni tecniche e raccomandazioni di prevenzione incendi per i suddetti mercati rionali in sinergia con le norme tecniche di settore.

Il presente documento è stato redatto da un apposito gruppo di lavoro costituito da rappresentanti di:

- Corpo Nazionale Vigili del fuoco;
- CIG – Comitato Italiano Gas;
- Federchimica – Assogasliquidi;

integrato dai rappresentanti di:

- ANVA Associazione Nazionale Venditori Ambulanti – Confesercenti.

B) CAMPO DI APPLICAZIONE

Le raccomandazioni tecniche si applicano ai seguenti ambiti:

1. installazione e gestione di mercati rionali siti su aree pubbliche, con presenza di strutture fisse o rimovibili ed autoveicoli commerciali utilizzando GPL o altre fonti energetiche per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria e di riscaldamento cibi;
2. installazioni ambulanti per uso professionale e/o commerciale, quali banchi e posteggi che impiegano GPL o altre fonti energetiche per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria e di riscaldamento cibi;
3. installazioni ambulanti per uso professionale e/o commerciale che impiegano GPL come combustibile per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria, e di riscaldamento cibi, installati a bordo di veicoli commerciali (c.d. autonegozi).

C) SCOPO

Ai fini della prevenzione degli incendi ed allo scopo di raggiungere i primari obiettivi di sicurezza relativi alla salvaguardia delle persone e alla tutela dei beni, detti allestimenti temporanei e le aree attrezzate devono essere realizzati e gestiti in modo da:

1. minimizzare le cause di incendio;
2. limitare la generazione e la propagazione di incendi all'interno di ciascun autonegozio, banco e posteggio;
3. limitare la propagazione di un incendio alle strutture contigue;
4. assicurare alle persone presenti la possibilità di lasciare i luoghi indenni o che le stesse siano soccorse in altro modo;
5. garantire alle squadre di soccorso la possibilità di operare in condizioni di sicurezza.

Nota: Gli allegati A e B costituiscono parte integrante del presente documento

D) DEFINIZIONI

Ai fini delle presenti raccomandazioni tecniche si applicano le seguenti definizioni:

1. **area pubblica:** area a cui chiunque può accedere senza alcuna limitazione;
2. **luogo aperto al pubblico:** luogo a cui può accedere chiunque, ma a particolari condizioni imposte da chi dispone del luogo stesso;
3. **allestimenti temporanei:** strutture, automezzi ed impianti installati per un periodo di tempo limitato, in aree non ordinariamente adibite a tale attività;
4. **veicolo (c.d. autonegozio) con impianto per la cottura di alimenti:** automezzo predisposto per il trasporto di persone e cose dotato di impianto di adduzione del gas o di altra fonte di energia con relativi utilizzatori;

5. **banco con impianto per la cottura di alimenti:** struttura di vendita dotata di impianto di adduzione del gas o di altra fonte di energia con relativi utilizzatori.

E) DISPOSIZIONI COMUNI

1. Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco, gli accessi alle aree destinate allo svolgimento delle attività considerate nelle presenti raccomandazioni tecniche devono avere i seguenti requisiti minimi:

- a) larghezza: 3,50 m;
- b) altezza libera: 4 m;
- c) raggio di svolta: 13 m;
- d) pendenza: non superiore al 10 %;
- e) resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore, 12 sull'asse posteriore, passo 4 m).

2. Fermo restando quanto previsto dalla legislazione vigente, le aree destinate allo svolgimento delle attività di cui alla presente raccomandazioni tecniche devono essere dotate di:

- a) vie di transito interne tali da garantire l'esodo delle persone e la possibilità di intervento ai mezzi di soccorso ivi compresi quelli dei Vigili del fuoco;
- b) alimentazione idrica ubicata in posizione accessibile e sicura ed in grado di garantire almeno 300 l/min, atta a consentire il rifornimento degli automezzi dei Vigili del fuoco in caso di emergenza.

3. Fermi restando gli obblighi previsti dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, per il personale degli autonegozi e dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere prevista l'informazione e la formazione in conformità al punto N) delle presenti raccomandazioni tecniche nonché l'aggiornamento della formazione prescritto dalle norme in materia di sicurezza.

F) APPARECCHI ALIMENTATI A GPL

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni di sicurezza:

1. per la preparazione di cibi destinati alla vendita, devono essere utilizzati apparecchi provvisti della marcatura CE;
2. gli apparecchi di cui al precedente punto 1.) devono essere impiegati in conformità alle istruzioni del manuale d'uso e manutenzione e devono rientrare nelle seguenti tipologie:
 - a) apparecchi di cottura installati sui banchi di vendita;
 - b) apparecchi di cottura installati nelle cucine e negli stand gastronomici;
 - c) apparecchi di cottura installati su autonegozi;
 - d) altri apparecchi (ad esempio, per la produzione di acqua calda sanitaria, per il riscaldamento).

G) AUTONEGOZI CHE UTILIZZANO IMPIANTI ALIMENTATI A GPL

Per gli autonegozi equipaggiati con impianti alimentati a GPL, oltre alle disposizioni di carattere generale di cui alle presenti raccomandazioni tecniche, devono essere rispettate le seguenti condizioni di sicurezza:

1. per gli autonegozi in cui la fonte di energia è rappresentata da GPL in bombole, le prescrizioni particolari di cui all'Allegato A - *Installazione ed utilizzo di bombole di GPL per l'alimentazione di apparecchi per la cottura o il riscaldamento di alimenti di tipo professionale a bordo di autonegozi*;
2. per gli autonegozi in cui la fonte di energia è rappresentata da GPL in serbatoi fissati in modo inamovibile sul veicolo stesso:
 - a. la norma UNI EN 1949;
 - b. le prescrizioni particolari di cui all'Allegato A relativamente agli impianti di distribuzione del GPL;
3. le aree destinate alla sosta degli autonegozi devono rispondere alle caratteristiche previste dalla legislazione vigente (ordinanza Ministero della Salute del 3 aprile 2002 pubbl. G.U. n. 114 del 17 maggio 2002);
4. il posizionamento nei mercati degli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate;
5. la distanza che intercorre tra le uscite dei fabbricati e gli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve consentire in caso d'incendio l'evacuazione degli occupanti dei veicoli e dei fabbricati fino a luogo sicuro, anche in relazione al rischio interferenziale e alla loro destinazione d'uso;
6. il posizionamento degli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere vietato nelle immediate vicinanze di tombini non sifonati o di aperture sul piano stradale in diretta comunicazione con

ambienti confinati ubicati sotto il piano di campagna. Qualora questo non fosse possibile devono essere previsti sistemi, anche mobili, al fine di evitare la formazione di sacche di gas nei precitati ambienti.

H) BANCHI CHE UTILIZZANO IMPIANTI ALIMENTATI A GPL

Per i banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL, oltre alle disposizioni di carattere generale di cui alla presente raccomandazioni tecniche, devono essere rispettate le seguenti condizioni di sicurezza:

1. ove applicabili, le prescrizioni particolari di cui all'Allegato B – Utilizzo di impianti a GPL non alimentati da rete di distribuzione in occasione di manifestazioni temporanee all'aperto;
2. le aree destinate all'installazione dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL devono rispondere alle caratteristiche previste dalla legislazione vigente (ordinanza Ministero della Salute del 3 aprile 2002 pubbl. G.U. n. 114 del 17 maggio 2002);
3. il posizionamento dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate;
4. la distanza che intercorre tra le uscite dei fabbricati e i banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve consentire in caso d'incendio l'evacuazione degli occupanti dei banchi e dei fabbricati fino a luogo sicuro, anche in relazione al rischio interferenziale e alla loro destinazione d'uso;
5. il posizionamento dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere vietato nelle immediate vicinanze di tombini non sifonati o di aperture sul piano stradale in diretta comunicazione con ambienti confinati ubicati sotto il piano di campagna. Qualora questo non fosse possibile devono essere previsti sistemi, anche mobili, al fine di evitare la formazione di sacche di gas nei precitati ambienti;
6. eventuali gruppi elettrogeni devono essere impiegati in conformità alle istruzioni previste nel manuale d'uso e manutenzione ed essere collocati in modo tale da non costituire fonte di innesco di miscele infiammabili/esplosive. Il rifornimento del carburante deve avvenire in assenza di affollamento, adottando tutte le cautele finalizzate ad evitare l'insorgenza dell'incendio;
7. gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alla Legge 1 marzo 1968, n. 186.

L) ALTRI TIPI DI BANCHI

1. Il posizionamento dei banchi deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate; a tale scopo i banchi con scarsa consistenza di materiale combustibile devono essere alternati con altri, in modo tale da aumentare le distanze utili di isolamento.
2. Ogni banco deve essere dotato di almeno un estintore portatile d'incendio di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B C.
3. Gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alla Legge 1 marzo 1968, n. 186.

M) ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

A cura dell'autorità preposta alla concessione dell'area pubblica, deve essere predisposto e portato a conoscenza degli operatori e degli addetti designati dalla stessa autorità, un piano di sicurezza che preveda l'informazione e i conseguenti obblighi. Detto piano deve contenere tavole grafiche e procedure scritte che illustrino e descrivano:

- a) l'ubicazione dei centri di pericolo;
- b) le distanze di sicurezza;
- c) l'ubicazione delle alimentazioni idriche;
- d) la viabilità principale e alternativa in caso di incidente;
- e) i comportamenti da tenere in caso di emergenza nonché le procedure operative;
- f) le informazioni sulle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e di primo soccorso;
- g) eventuali ulteriori informazioni di supporto alla gestione della sicurezza.

N) INFORMAZIONE E FORMAZIONE

1. Tutto i lavoratori dipendenti e non, che operano nell'area del mercato, devono essere informati e formati sui rischi specifici dell'attività in conformità alle vigenti norme in materia di sicurezza.
2. Il personale addetto alla installazione e alla sostituzione delle bombole deve essere di provata capacità. A tal fine, l'installazione e la sostituzione delle bombole devono essere effettuate esclusivamente da soggetti in

possesso dell'attestato di formazione specifico previsto dall'art. 11, comma 1. del Decreto Legislativo 22 febbraio 2006, n. 128.

3. L'installazione e la sostituzione delle bombole potrà essere effettuata dal titolare dell'esercizio, dal lavoratore dipendente o da altro soggetto delegato, a condizione che gli stessi siano in possesso dell'attestato di formazione di cui al punto precedente.

O) LIMITAZIONI, DIVIETI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

1. Divieti e obblighi relativi alle bombole di GPL

- a) E' vietata la detenzione, nell'ambito del singolo banco o autonegozio, di quantitativi di GPL in utilizzo e deposito superiori a 75 Kg.
- b) E' vietato utilizzare bombole ricaricate o comunque riempite al di fuori degli stabilimenti autorizzati a termini del Decreto Legislativo 22 febbraio 2006, n. 128.
- c) Bombole non collegate agli impianti, anche se vuote, non devono essere tenute in deposito presso l'utenza.
- d) Al di fuori degli orari di funzionamento degli apparecchi di utilizzazione e nei periodi di inattività, i rubinetti o i dispositivi di intercettazione collegati alle valvole automatiche delle bombole devono essere tenuti in posizione di chiusura.

2. Ispezioni periodiche delle manichette e dei tubi flessibili per il GPL

Le manichette e i tubi flessibili devono essere controllati periodicamente secondo le istruzioni fornite dai fabbricanti, verificando comunque che non appaiano screpolature, tagli od altri segni di deterioramento, né danni ai raccordi di estremità.

Le manichette e i tubi flessibili devono essere sostituiti in caso si riscontrino anomalie o danneggiamenti e, in ogni caso, entro la data di scadenza.

3. Manutenzione

a. Manutenzione programmata

Gli apparecchi utilizzatori alimentati a GPL devono essere assoggettati a manutenzione periodica programmata in conformità alle istruzioni del fabbricante.

b. Manutenzione dei condotti di estrazione

I condotti d'estrazione dei prodotti della combustione (fumi) e dei vapori di cottura (grassi) devono essere controllati visivamente prima di ogni utilizzo e puliti con periodicità regolare, almeno ogni sei mesi.

c. Registro delle manutenzioni

Ogni veicolo deve essere dotato di un registro di manutenzione nel quale devono essere annotate tutte le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi e sistemi di sicurezza dell'installazione.

Tale registro deve essere messo a disposizione a richiesta degli addetti alla sicurezza del sito ove il veicolo viene utilizzato e/o delle autorità competenti.

4. Oli e grassi animali e vegetali

Gli oli e i grassi di colaggio, residui della cottura, devono essere accuratamente convogliati, raccolti ed allontanati da possibili fonti di innesco.

I materiali di consumo usati per la pulizia degli apparecchi ed impregnati di tali sostanze combustibili devono essere accantonati e custoditi lontani da possibili fonti di innesco.

Q) COMPORTAMENTI NEI CASI DI ANOMALIE ED EMERGENZE

1. Dispersione di gas

Se si riscontra una dispersione di gas dall'impianto a valle della valvola della bombola, si deve chiudere la valvola sulla bombola e far controllare l'impianto da personale qualificato.

Se si riscontra una dispersione di gas dalla bombola o dalla sua valvola e non si sia in grado di eliminarla con i propri mezzi, ci si deve comportare, a seconda dei casi, nei modi seguenti:

- a) in caso di dispersione non rilevante, evitare che si producano accumuli di gas all'interno di vani e provvedere all'immediata sostituzione della bombola;

- b) in caso di dispersione rilevante, trasportare la bombola con precauzione in luogo aperto lontano da persone ed edifici. Favorire la diluizione del gas in aria, avendo cura che nessuno si avvicini alla bombola. Non inclinare né rovesciare la bombola. Avvertire il fornitore affinché provveda al suo ritiro immediato.

In presenza di dispersione da una bombola, deve essere evitata ogni fonte di accensione.

Se non è possibile contenere la dispersione, devono essere allontanate le persone nelle vicinanze e avvertite le autorità competenti. Chiudere sempre la valvola del gas dopo ogni utilizzo e nei periodi di inattività degli apparecchi utilizzatori.

2. Incendio

Se il gas che fuoriesce dalla bombola prende fuoco, si deve rapidamente tentare di bloccare il rilascio di gas chiudendo, se possibile, la valvola della bombola. Prima di intervenire si consiglia di proteggersi la mano ed il braccio con un panno bagnato.

Se non è possibile bloccare il rilascio di gas che alimenta l'incendio, si deve agire per evitare il surriscaldamento della bombola, ove possibile irrorando la bombola con getto d'acqua fino ad esaurimento del gas in essa contenuto.

La bombola non deve, comunque, essere inclinata o rovesciata.

Se l'incendio che coinvolge la bombola è alimentato da sostanze o materiali diversi dal gas della bombola, si deve comunque agire per evitare il surriscaldamento della bombola per irraggiamento, per convezione o per contatto, per esempio:

- a) allontanando la bombola dal luogo d'incendio;
- b) interponendo uno schermo fra la bombola e l'incendio;
- c) irrorando la bombola con getto d'acqua.

ALLEGATO A

INSTALLAZIONE ED UTILIZZO DI BOMBOLE DI GPL PER L'ALIMENTAZIONE DI APPARECCHI PER LA COTTURA O IL RISCALDAMENTO DI ALIMENTI DI TIPO PROFESSIONALE A BORDO DI AUTONEGOZI

1. SCOPO E CAMPO D'APPLICAZIONE

Le presenti prescrizioni specificano i requisiti essenziali di sicurezza applicabili alle installazioni ambulanti per uso professionale e/o commerciale che impiegano gas di petrolio liquefatto (GPL) come combustibile per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria e di riscaldamento cibi, a bordo di autonegozi.

Esse si applicano alle installazioni che alimentano detti apparecchi con la fase gassosa prelevata direttamente da bombole di GPL.

2. TERMINI E DEFINIZIONI

Si applicano i seguenti termini e definizioni:

- a) **gas di petrolio liquefatto (GPL):** gas liquefatto a bassa pressione contenente uno o più idrocarburi leggeri e che è costituito principalmente da propano, propene, butano, isomeri del butano, butene con tracce di altri gas di idrocarburi;
- b) **Bombola:** recipiente a pressione, ricaricabile e trasportabile, di capacità geometrica non maggiore di 150 litri
Note:
 - I) *Le bombole devono essere costruite, controllate, ricaricate e sottoposte a verifica periodica in conformità alle norme ADR applicabili ai gas di petrolio liquefatti rubricati come indicato al punto 3.9.*
 - II) *E' vietata la ricarica delle bombole al di fuori degli stabilimenti autorizzati. Le bombole devono obbligatoriamente essere ricaricate presso gli stabilimenti autorizzati dal legittimo proprietario delle stesse (vd D.Lgs 22 febbraio 2006, n. 128, artt.7, 12 e 18). E' vietato, poiché estremamente pericoloso, effettuare la ricarica in proprio o presso impianti stradali di GPL per autotrazione come anche travasare il GPL fra due bombole. Gli stabilimenti che sono autorizzati ad effettuare la ricarica delle bombole impiegano personale appositamente formato ed apparecchiature specificamente realizzate per assicurare il corretto grado di riempimento, il controllo di tenuta e la riqualifica alla prescritta scadenza periodica. L'inosservanza di questa regola può essere causa di gravi incidenti. (vd D.Lgs 22 febbraio 2006, n.128, artt. 7 e 18)*
- c) **Compartimento bombole:** Spazio circoscritto a bordo del veicolo, atto a contenere la bombola o le bombole di GPL con i relativi accessori ed i collegamenti per il funzionamento dell'installazione.
- d) **Impianto di installazione:** insieme comprendente i recipienti di GPL, le tubazioni (tubi rigidi, tubi flessibili, ecc.), gli accessori (regolatori, inversori, dispositivi di sicurezza, ecc.) ed uno o più apparecchi che utilizzano il GPL. Un impianto di installazione (di seguito "installazione") può essere montato sul posto al momento dell'utilizzo, o integrato ad un veicolo, un rimorchio, un modulo o un container specializzato e previsto per questo scopo.
- e) **spazio di lavoro:** area nella quale opera e si muove il personale che utilizza l'installazione.

- f) **tubo flessibile:** tubo flessibile non metallico a bassa pressione conforme alla UNI 7140 classe 1 tipo A1 o A2, o tubo flessibile metallico a bassa pressione conforme alla UNI EN 14800, destinato a collegare un regolatore di pressione per bombola direttamente ad un apparecchio utilizzatore o ad un impianto fisso, o a collegare un impianto fisso ad un apparecchio utilizzatore.
- g) **manichetta:** tubo flessibile ad alta pressione conforme a UNI 7140 classe 2 tipo B o C.
- h) **inversore automatico (invertitore)** Dispositivo che garantisce la continuità di erogazione del gas prelevando automaticamente il gas da una o più bombole di "riserva" quando la pressione di alimentazione della bombola, o serie di bombole, in "servizio" preselezionate dall'utente scende al di sotto del valore stabilito. Il dispositivo consente la regolazione del gas con una pressione a monte all'interno di limiti stabiliti, ad una predefinita pressione regolata. Il dispositivo controlla l'indicatore "servizio/riserva", consentendo l'identificazione della bombola o serie di bombole in uso.
- i) **regolatore di pressione:** Dispositivo avente la funzione di ridurre la pressione del gas e di regolarla ad un valore stabilito, avente per funzione essenziale quella di decomprimere il gas dalla pressione a monte variabile alla pressione a valle, regolata ad un valore predeterminato.
- j) **pressione di servizio:** Pressione all'entrata di un apparecchio funzionante a gas quando è in funzione.
- k) **apparecchio utilizzatore:** Apparecchio progettato e costruito per utilizzare il gas come combustibile per cottura di cibi, produzione di acqua calda, illuminazione, riscaldamento, ecc.
- l) **apparecchio utilizzatore con sorveglianza di fiamma:** Apparecchio utilizzatore dotato di dispositivo di sorveglianza di fiamma (termocoppia) che, per azione di un sensore, mantiene aperta l'alimentazione del gas e la interrompe in assenza di fiamma.

3. REQUISITI IMPIANTISTICI DELL'INSTALLAZIONE

3.1 Recipienti per GPL

Le installazioni possono essere equipaggiate solo con bombole costruite, verificate periodicamente dalla ditta proprietaria conformemente alle norme tecniche e ai regolamenti in vigore.

Per le installazioni su veicoli, le bombole devono essere stoccate e utilizzate in un apposito compartimento, come definito in 3.2.

Non deve essere possibile detenere in stoccaggio recipienti in numero maggiore di quello previsto dal costruttore dell'installazione. Il numero massimo di bombole stoccabili deve risultare dai documenti di progetto.

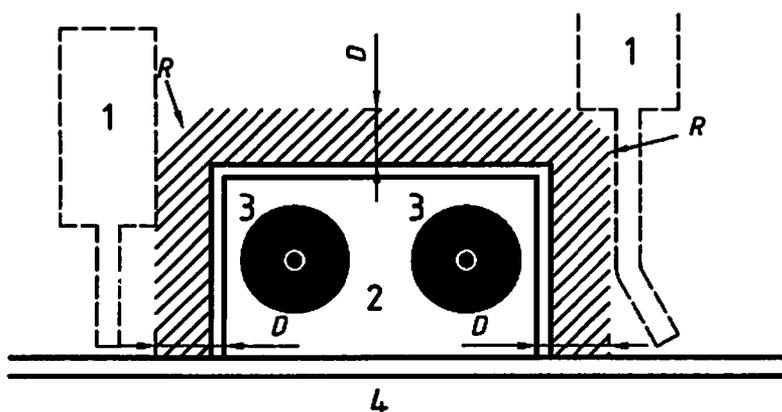
Accorgimenti adeguati devono essere previsti per impedire lo spostamento e gli urti dei recipienti durante il trasporto, nonché le sollecitazioni meccaniche sui loro collegamenti, sulle tubazioni e sugli accessori.

Le bombole devono essere stoccate e utilizzate in posizione verticale, con il rubinetto/la valvola in alto.

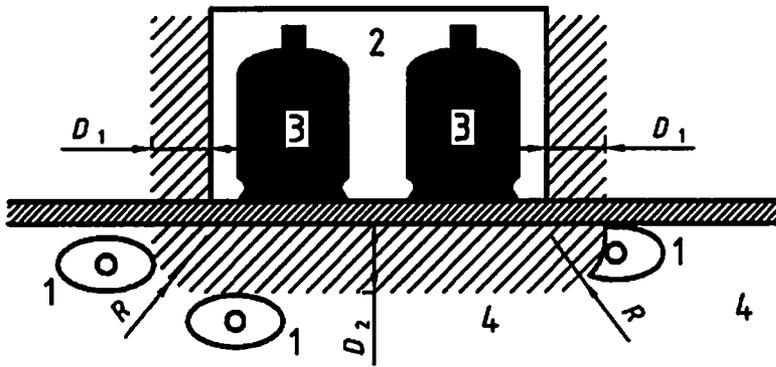
3.2 Compartimenti bombole per installazioni a bordo di veicoli

3.2.1 Collocazione

I compartimenti bombole devono essere stagni verso lo spazio di lavoro e devono essere accessibili unicamente dall'esterno. Qualsiasi sistemazione di bombole deve mantenere una distanza minima da qualsiasi fonte di calore, come descritto nella Figura 1.



a) vista in pianta



b) vista laterale

Legenda

- 1 Esempio di posizione consentita della marmitta o del tubo di scarico
- 2 Compartimento bombole GPL
- 3 Bombole GPL
- 4 Esterno del veicolo

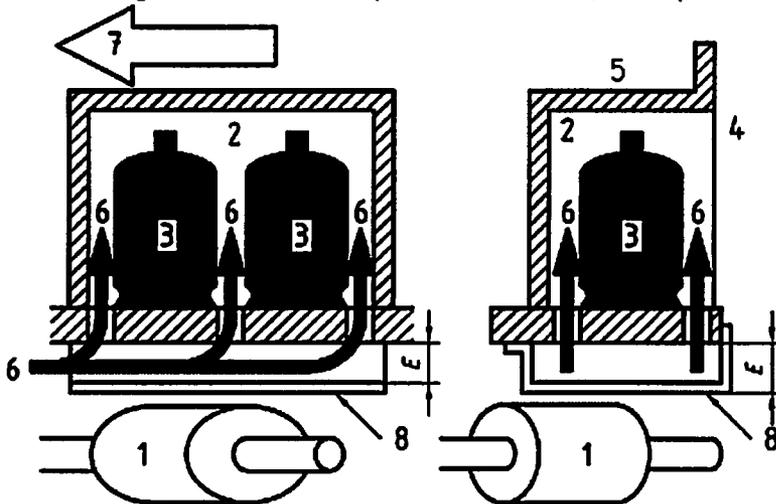
$R = D = D1 = 250 \text{ mm}$

$D2 = 300 \text{ mm}$

Figura 1 — Distanze minime dai sistemi di scarico del veicolo.

La zona tratteggiata rappresenta il volume adiacente il compartimento bombole che non deve essere attraversato da alcuna parte del sistema di scappamento del veicolo (tubo di convogliamento dei gas di scarico e/o marmitta e/o catalizzatore, ecc.).

Se questa disposizione non può essere rispettata, deve essere installata una protezione termica atta ad impedire sia l'entrata dei gas di scarico nel compartimento bombole, sia l'impatto del flusso di calore sulle bombole (vedere Figura 2).



Legenda

- | | |
|----------------------------------|----------------------------------|
| 1 Marmitta o tubo di scappamento | 6 Aerazione del compartimento |
| 2 Compartimento bombole GPL | 7 Senso di la marcia del veicolo |
| 3 Bombola di GPL | 8 Protezione termica |
| 4 Esterno del veicolo | $E \geq 25 \text{ mm}$ |
| 5 Interno del veicolo | |

Figura 2— Esempio di protezione termica

3.2.2 Ventilazione del compartimento bombole

Il compartimento bombole deve essere provvisto di ventilazione permanente dall'esterno.

Se la ventilazione si effettua solamente nella parte bassa la sezione libera di passaggio deve essere almeno pari al 2% della superficie del pavimento del compartimento, con un minimo di 100 cm^2 . Se la ventilazione è assicurata sia nella parte alta che nella parte bassa del compartimento, la sezione libera di passaggio deve essere almeno pari all' 1% della

superficie del pavimento del compartimento, con un minimo di 50 cm² per ogni livello. Non deve essere possibile che una qualunque parte del sistema di ventilazione possa essere ostruita dalla presenza delle bombole.

3.2.3 Requisiti costruttivi del compartimento bombole

Il compartimento bombole deve essere progettato e realizzato in modo che:

- a) le bombole possono essere saldamente fissate o immobilizzate in posizione verticale, con il rubinetto in alto, per essere utilizzate esclusivamente in fase gassosa e per impedire movimenti inopinati durante il viaggio;
- b) l'accesso a ogni connessione, ai dispositivi di inversione e ai sistemi di regolazione della pressione non risulti impedito;
- c) la sostituzione delle bombole possa essere effettuata senza che si renda necessaria la messa fuori servizio dell'installazione o delle attrezzature accessorie;

3.3 Batterie di bombole

3.3.1 Limitazioni di capacità e dimensionamento

Al fine di assicurare la corretta erogazione del gas e la continuità di alimentazione degli apparecchi collegati, la capacità complessiva delle bombole installate deve essere commisurata agli effettivi consumi degli apparecchi utilizzatori, sia in termini di portata oraria, sia in termini di autonomia; comunque, come previsto in 4.1, ogni installazione può essere composta da un numero di bombole fino a quattro, per una capacità complessiva minore di quella definita nel Regolamento di Prevenzione Incendi.

Nota

L'Allegato I al DPR 151/2011 definisce il limite inferiore di fascia dell'attività N. 3 b) - depositi e rivendite di bombole - come "quantitativi complessivi in massa superiori o uguali a 75 kg".

3.3.2 Tipologie impiantistiche dello stoccaggio delle bombole

Due o più bombole possono essere fra loro collegate per l'utilizzo in batteria. In questo caso le bombole vengono collegate a uno o due collettori in funzione della scelta impiantistica che può prevedere uno stoccaggio con un unico punto di erogazione, oppure la suddivisione dello stoccaggio in due sezioni, in modo da realizzare due punti di erogazione confluenti in un inversore manuale o automatico.

3.4 Impianto di distribuzione del gas per l'alimentazione degli apparecchi

3.4.1 Requisiti del sistema di alimentazione

I valori di pressione del gas circolante nelle linee d'alimentazione possono estendersi su tre livelli:

- pressione erogata dal recipiente, a monte della prima riduzione (alta pressione – corrispondente alla tensione di vapore del GPL);
- pressione intermedia, fra il primo stadio e lo stadio di riduzione finale (media pressione, al massimo uguale a 1,5 bar);
- pressione di utilizzo (bassa pressione).

L'impiego di linee di alimentazione in alta e media pressione deve essere limitato al solo compartimento bombole.

3.4.2 Tipologia costruttiva dell'impianto di distribuzione

Le tubazioni delle linee d'alimentazione gas devono essere adatte al valore di pressione del gas che vi circola e possono essere realizzate:

- sia con tubi rigidi .
- sia con tubi flessibili o manichette;

Le parti realizzate con tubi flessibili devono essere costituite da un solo elemento; è vietato il collegamento di due o più flessibili tra di loro.

La lunghezza delle tubazioni deve essere ridotta al minimo indispensabile.

3.4.3 Regolazione della pressione

La regolazione della pressione può essere effettuata:

- con regolatore di pressione direttamente collegato ad ogni singola bombola, oppure
- con un gruppo di regolazione a cui sono collegate più bombole.

3.4.3.1 Quando le singole bombole sono dotate di un proprio regolatore di pressione, questo deve essere conforme alla norma UNI EN 16129, con portata garantita di 3 kg/h, ed essere provvisto di un dispositivo di sicurezza contro le

sovrappressioni in conformità all'Appendice A2 del prEN 16129 (OPSO). Inoltre, deve essere prevista una valvola di eccesso di flusso in conformità all'Appendice A4, posta più vicino possibile al regolatore.

3.4.3.2 Quando le bombole sono collegate tra di loro, il regolatore di pressione deve essere conforme alla norma UNI EN 16129, con portata massima non superiore a 5 kg/h e deve essere provvisto di un dispositivo di sicurezza contro le sovrappressioni in conformità all'Appendice A2 del prEN 16129 (OPSO). Inoltre, deve essere prevista una valvola di eccesso di flusso in conformità all'Appendice A4.

3.4.4 Manichette

Le manichette devono essere conformi a UNI 7140 di classe 2, tipo B o C.

3.4.5 Tubi flessibili

Il collegamento degli apparecchi utilizzatori fissi alla parte fissa dell'impianto di alimentazione del gas può essere realizzato in modo rigido con raccordi filettati, oppure con un tubo flessibile di acciaio inossidabile a parete continua (lunghezza massima 2 m)

In alternativa, gli apparecchi possono essere collegati con tubi flessibili non metallici conformi a UNI 7140 classe 1, tipo A.

4. APPARECCHI DI UTILIZZAZIONE E COMPONENTI DELL'INSTALLAZIONE

4.1 Scelta degli apparecchi

Tutti gli apparecchi devono essere accompagnati dalle istruzioni riguardanti la loro installazione, l'uso e la manutenzione.

Gli apparecchi a gas devono essere provvisti di marcatura CE in conformità alla Direttiva Apparecchi a gas GAD⁽¹⁾ e devono essere installati ed utilizzati secondo le specifiche istruzioni fornite dal fabbricante.

Tutti i bruciatori montati sugli apparecchi a gas devono essere dotati di dispositivo di sorveglianza di fiamma.

Nota ⁽¹⁾ la direttiva 2009/142/CE (Versione Codificata), ha sostituito la direttiva 90/396/CEE, inclusi i successivi emendamenti di cui alla direttiva 93/68 CEE, già recepita in ambito nazionale con D.P.R. 15.11.1996 n. 661

4.2 Installazione degli apparecchi

Tutti gli apparecchi devono essere installati ed eventualmente fissati in conformità alle istruzioni fornite dal fabbricante. In caso di installazione di apparecchi a incastro o integrati nella struttura, si deve porre particolare attenzione al fine di assicurare:

- a) l'apporto al bruciatore del volume d'aria necessario alla combustione;
- b) l'evacuazione sicura dei prodotti della combustione (fumi);
- c) la prevenzione di ristagni/accumuli di gas incombusto;
- d) la protezione contro il surriscaldamento delle pareti adiacenti gli apparecchi che generano calore ed i loro condotti di evacuazione, nel rispetto delle raccomandazioni fornite dai fabbricanti degli apparecchi;
- e) la prevenzione di cattivi funzionamenti di un apparecchio, dovuti all'influenza di altri apparecchi, con particolare riguardo alla ventilazione, necessaria per la corretta combustione;
- f) il mantenimento di spazi liberi attorno ad ogni apparecchio, sufficienti per consentire i controlli periodici e gli interventi di manutenzione ordinaria.

4.2.1 Con riferimento ai precedenti punti 4.1) e 4.2), gli apparecchi di riscaldamento devono essere conformi a norme riconosciute di buona tecnica. In merito, costituisce presunzione di conformità la loro rispondenza a norme tecniche emanate da UNI e/o a norme armonizzate emanate dal CEN.

4.2.2 Gli apparecchi di cottura devono rimanere fissi e stabili sia durante l'impiego sia in fase di non utilizzo.

4.3 I componenti di installazione devono essere idonei all'uso previsto. Costituisce presunzione di conformità la rispondenza a norme tecniche emanate da UNI e/o CEI o a norme armonizzate emanate dal CEN.

5. MARCATURA, ETICHETTATURA E INFORMAZIONI

5.1 Marcatura

Ogni veicolo ricadente nel campo d'applicazione del presente documento ed equipaggiato con bombole di GPL a bordo, deve essere individuabile e distinguibile mediante apposizione, almeno su due lati opposti del veicolo stesso, di placche o etichette appropriate, visibili e durevoli.

Dette placche o etichette devono recare la scritta "BOMBOLE DI GPL A BORDO" accompagnata dal pittogramma "INFIAMMABILI".

La segnaletica di cui sopra deve essere conforme ai requisiti dimensionali specifici che figurano nell'allegato XXV al decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81.

5.2 Informazioni e documentazione tecnica

5.2.1 Nel compartimento bombole, in prossimità del dispositivo d'intercettazione dell'alimentazione del sistema di combustione, devono essere collocate etichette permanenti (avvisi) per avvertire che il sistema di combustione non deve essere in funzione e che le valvole delle bombole devono essere chiuse quando il veicolo è in movimento (rif. direttiva 2004/78/CE, All. VIII, punto 2.1.1)

5.2.2 Le informazioni sulle attrezzature e sugli equipaggiamenti installati e le istruzioni per il loro impiego devono essere disponibili sul luogo di funzionamento.

Il fabbricante o l'installatore che ha eseguito l'installazione sul veicolo, all'atto della consegna del veicolo deve consegnare il relativo manuale d'uso e manutenzione, unitamente ad una attestazione di conformità alla presente specifica.

Il manuale d'uso e manutenzione deve riportare, trattandoli adeguatamente almeno i seguenti argomenti:

- a. Sicurezza dell'utilizzo, prevenzione degli utilizzi non corretti sia come tipo di impiego degli apparecchi, sia come pressioni diverse da quelle prescritte;
- b. Stoccaggio delle bombole: numero massimo di bombole stoccabili nel compartimento o all'esterno, posizionamento, fissaggio, installazione e sostituzione;
- c. Frequenza delle manutenzioni e dei controlli periodici sugli impianti gas;
- d. Controlli sui sistemi di ventilazione, scarico, evacuazione oli e grassi, ecc;
- e. Controlli dell'integrità dei tubi flessibili e delle manichette ed eventuale sostituzione;
- f. Controllo della compatibilità delle connessioni all'atto del collegamento;
- g. Requisiti del gruppo di erogazione: pressione di utilizzo, tipo di regolatore raccomandato, prestazioni dell'eventuale inversore, ecc.;
- h. Consistenza e mantenimento in efficienza delle aperture di ventilazione e aerazione;
- i. Comportamento da tenere in caso di anomalie ed emergenze: incendio e rilascio di gas non incendiato;

6. SICUREZZA CONTRO GLI INCENDI

6.1 Mezzi di estinzione

Ogni installazione deve essere dotata di almeno due estintori portatili aventi capacità estinguente non inferiore a 34A 144B C posti in posizione visibile e facilmente accessibile.

ALLEGATO B
(Estratto da UNI TR 11426)

Si ringrazia UNI per la gentile concessione di utilizzo degli stralci dall'UNI TR 11426.

UTILIZZO DI IMPIANTI A GPL NON ALIMENTATI DA RETE DI DISTRIBUZIONE, IN OCCASIONE DI MANIFESTAZIONI TEMPORANEE ALL'APERTO.

Nota:

La materia è regolata dal rapporto tecnico UNI TR, di cui si fornisce di seguito un estratto.

La lettura e l'applicazione di quanto contenuto in questo estratto non esimono dalla conoscenza e dall'applicazione della UNI TR 11426 nella sua totalità quando l'attività rientri nel suo campo d'applicazione.

1. SCOPO E CAMPO D'APPLICAZIONE

Il presente rapporto tecnico fornisce criteri per la progettazione, l'installazione, la manutenzione, e l'esercizio in sicurezza degli impianti a GPL per uso cottura, produzione di acqua calda e per usi similari non alimentati da rete di distribuzione.

Gli impianti possono essere alimentati da una singola bombola o da più bombole di GPL fra loro collegate.

Il presente rapporto tecnico si applica agli impianti di utilizzazione al servizio di manifestazioni temporanee (sagre, fiere, ecc.) di norma posti all'aperto o comunque in aree coperte da strutture di tipo aperto, come tettoie, ecc., ampiamente aerate e ventilate, con almeno un lato completamente sprovvisto di parete.

Non rientra nel campo di applicazione del presente rapporto tecnico la realizzazione di tipologie impiantistiche più complesse e/o collocate in edifici tradizionali, assimilabili a civili abitazioni. Tali impianti sono comunque ammessi a pieno titolo, a condizione che siano osservate le prescrizioni pertinenti, particolarmente per quanto concerne la realizzazione di depositi con serbatoi fissi o centraline di bombole¹⁾, nonché la realizzazione degli impianti interni con l'aerazione, la ventilazione dei locali e l'evacuazione dei prodotti della combustione (vedere UNI 7129 e UNI 7131).

Non rientrano altresì nel campo di applicazione del presente rapporto tecnico le installazioni di bombole su veicoli professionali attrezzati con apparecchi di cottura, friggitorie, ecc.

... *omissis* ...

4.1 Tipi di installazioni

Come definito nello scopo e campo di applicazione, gli impianti di utilizzazione al servizio di manifestazioni temporanee sono posti generalmente in luoghi aperti, ben ventilati, o comunque in aree coperte da strutture di tipo aperto, con almeno un lato completamente sprovvisto di parete.

L'impiantistica presa in esame è, conseguentemente, relativa a questa tipologia e in particolare a:

- a) installazione di bombola singola;
- b) installazione di bombole fra loro collegate.

Per queste installazioni sono ammessi sia il collegamento diretto agli apparecchi utilizzatori, sia il collegamento tramite impianto fisso.

4.2 Requisiti e raccomandazioni comuni a tutte le tipologie di installazioni

I seguenti requisiti e raccomandazioni sono applicabili a tutte le installazioni oggetto del presente rapporto tecnico, sia costituite da una sola bombola, sia da più bombole fra loro collegate.

- Le bombole di GPL devono essere ricaricate presso gli stabilimenti autorizzati dal legittimo proprietario delle stesse ai sensi della legislazione vigente. E' vietato effettuare la ricarica in proprio o presso impianti stradali di GPL per autotrazione come anche travasare il GPL fra due bombole. L'inosservanza di questa regola può essere causa di incidenti di estrema gravità.

- Le bombole, i regolatori di pressione ed i tubi flessibili devono essere installati in luogo protetto da manomissioni e da possibili urti accidentali che possano provocare cadute e ribaltamenti. È opportuno collocare le bombole in modo che non siano a contatto col pubblico, per esempio isolandole con transenne o barriere e/o appoggiandole ad una struttura solida. In ogni caso, occorre tenere le bombole e gli apparecchi a gas fuori dalla portata dei bambini.

- Le bombole devono essere installate in posizione verticale, con la valvola in alto e non devono essere né inclinate né rovesciate.

- Il piano di appoggio delle bombole deve essere di materiale compatto e incombustibile.
- Le bombole, i regolatori di pressione ed i tubi flessibili devono essere installati in modo che la loro temperatura non possa innalzarsi oltre 50 °C per effetto di irraggiamento o per vicinanza a fonti di calore.
- Le bombole non devono essere installate:
 - a) in locali interrati o a livello più basso del suolo;
 - b) in prossimità di materiali combustibili, apparecchiature elettriche che possano generare scintille (vedere norme CEI pertinenti);
 - c) in prossimità di prese d'aria, condotti e aperture comunicanti con locali o vani interrati o posti a livello inferiore.
- Bombole non allacciate, anche se vuote, non devono essere tenute in deposito nell'area dedicata alla manifestazione.
- Dal momento che il GPL in fase gas è più pesante dell'aria e tende a ristagnare nei vani infossati, le aperture di fogna e caditoie non provviste di sifone idraulico, se poste a ridotta distanza dalle bombole, devono essere chiuse con mezzi appropriati per il periodo di esercizio dell'installazione.

... omissis ...

5 INSTALLAZIONE E SOSTITUZIONE DI BOMBOLA SINGOLA

5.1 Modalità di installazione

Una bombola può essere collegata ad un apparecchio utilizzatore in uno dei due modi seguenti:

- a) direttamente, cioè con regolatore di pressione montato sulla valvola della bombola e con tubo flessibile che collega il regolatore stesso all'attacco portagomma dell'apparecchio utilizzatore (vedere figura 1);
- b) tramite impianto fisso, cioè con regolatore di pressione installato sulla valvola della bombola e con tubo flessibile che collega il regolatore stesso al raccordo portagomma posto all'inizio dell'impianto fisso (vedere figura 2). L'impianto fisso, a sua volta, è collegato all'apparecchio o agli apparecchi utilizzatori direttamente o mediante tubo flessibile. I tubi flessibili e i portagomma (lato bombola e lato impianto fisso) devono essere visibili e ispezionabili.

5.2 Montaggio del regolatore di pressione e del tubo flessibile

5.2.1 Il regolatore di pressione per bombola deve essere adatto a fornire la portata e la pressione adeguata per alimentare l'apparecchio o gli apparecchi collegati.

5.2.2 Quando il collegamento fra valvola e regolatore è di tipo ad innesto rapido, gli attacchi di valvola e regolatore da connettere e la relativa guarnizione devono essere conformi a [UNI EN 16129](#) + Errata Corriges:2013.

... omissis ...

6 INSTALLAZIONE E SOSTITUZIONE DI BOMBOLE FRA LORO COLLEGATE

6.1 Generalità

6.1.1 Al fine di assicurare la corretta erogazione del gas e la continuità di alimentazione degli apparecchi collegati, la capacità complessiva delle bombole installate deve essere commisurata agli effettivi consumi dell'utenza, sia in termini di portata oraria, sia in termini di autonomia.

6.1.2 Ogni installazione può essere composta da un numero di bombole fino a quattro, per una capacità complessiva non maggiore di 125 kg4) .

Nota: In pratica l'installazione può essere composta, al massimo, da quattro bombole di capacità singola fino a 30 kg, oppure da due bombole da 62 kg.

6.1.3 Ogni installazione può servire una o più utenze indipendenti, ciascuna composta da uno o più apparecchi di utilizzo.

Le bombole costituenti l'installazione possono essere suddivise in due sezioni (l'una in servizio e l'altra di riserva), collegate per mezzo di manichette:

- ad una condotta comune ed al gruppo di regolazione (centralina senza inversore); oppure
- a due collettori separati che alimentano un inversore posto a monte del gruppo di regolazione (centralina con inversore automatico o manuale).

6.2 Modalità di installazione

6.2.1 Le bombole fra loro collegate, il gruppo di regolazione e le manichette per il collegamento delle bombole al gruppo di regolazione, devono essere installati all'esterno dei locali in uno dei modi seguenti:

- all'aperto, in posizione protetta;
- in alloggiamento esterno.

6.2.2 Le bombole non devono essere installate:

- a distanza minore di 1 m da materiali combustibili, impianti elettrici, prese d'aria, aperture comunicanti con locali o vani posti a livello inferiore; prese d'aria, porte e porte finestre a livello del piano di appoggio dei bidoni;
- a distanza minore di 2 m da caditoie non dotate di sifone idraulico;
- a distanza minore di 3 m da altra installazione.

La distanza può essere ridotta fino alla metà mediante interposizione di schermo in materiale non infiammabile fra le due installazioni.

6.3 Collocazione all'aperto

6.3.1 Le bombole, le manichette e il gruppo di regolazione possono essere installati, nel rispetto dei requisiti comuni a tutte le tipologie di installazioni di cui al punto 4.2, in una posizione esterna, anche in adiacenza a parete esterna delimitante i luoghi serviti.

6.4 Collocazione in alloggiamento

6.4.1 L'alloggiamento deve essere tale da consentire l'agevole installazione e sostituzione di ogni bombola, nonché l'agevole accesso alle valvole, ai rubinetti e alle altre attrezzature per consentire le manovre di apertura, chiusura e regolazione.

6.4.2 L'alloggiamento può essere costituito da:

- un armadio, fissato in adiacenza a parete esterna;
- una nicchia a muro, accessibile dall'esterno.

6.4.3 L'alloggiamento deve:

- avere volume interno almeno pari a 1,5 volte il volume occupato dalle bombole da installare e non essere adibito a ricovero di materiali estranei all'installazione;
- essere dotato di aperture di aerazione permanenti di superficie complessiva libera non minore del 20% della superficie in pianta, direttamente comunicanti con l'esterno, distribuite in alto e in basso, queste ultime a quota prossima a quella del pavimento per evitare formazioni di sacche di gas;
- essere realizzato con materiale incombustibile e avere portella/e o elementi mobili di accesso di materiale incombustibile, chiudibile con chiave;
- contenere al suo interno la centralina e la parte iniziale dell'impianto fisso.

6.4.4 Nel caso di nicchia, le pareti, salvo quella prospiciente l'esterno, devono essere a tenuta.

6.4.5 In caso di attraversamento di muri, le tubazioni devono essere protette con guaina passante impermeabile al gas. L'intercapedine fra tubo guaina e tubo gas deve essere sigillata con materiali adatti in corrispondenza della parte interna del luogo servito.

6.5 Gruppo di regolazione

6.5.1 Il gruppo di regolazione deve essere conforme a [UNI EN 16129](#) + Errata Corrige:2013, con pressione di uscita dal gruppo di regolazione adeguata agli apparecchi da alimentare.

Nota: In Italia la pressione di alimentazione degli apparecchi a GPL per uso civile è generalmente di 29 mbar.

Il gruppo di regolazione deve essere dimensionato in modo da fornire una portata sufficiente ad alimentare le apparecchiature installate quando esse funzionino contemporaneamente alla portata massima. La portata non deve essere minore di 3 kg/h e maggiore di 5 kg/h.

I regolatori con portata garantita maggiore o uguale di 3 kg/h devono essere protetti da un dispositivo di sicurezza in conformità a [UNI EN 16129](#) + Errata Corrige:2013.

Ai fini della sicurezza, gli elementi di regolazione e di inversione devono essere sempre posizionati ad una quota superiore rispetto alla presa di gas. Per la stessa ragione, le tubazioni in alta pressione devono avere andamento altimetrico tale da evitare ristagni di fase liquida in prossimità degli elementi di regolazione e di inversione.

6.5.2 Il gruppo di regolazione può effettuare la riduzione della pressione in un solo stadio, mediante un regolatore di pressione con portata garantita di 3 kg/h, oppure in due stadi, per portate maggiori di 3 kg/h, mediante un regolatore di primo stadio (o un inversore), generalmente regolato alla pressione di 1,5 bar (o, comunque, non maggiore di 1,5 bar, ed un regolatore finale della pressione.

6.5.3 L'inversore manuale può essere collegato direttamente ad eventuali centraline, senza interposizione di tubazioni di collegamento.

6.5.4 Quando il gruppo di regolazione comprende un inversore automatico, avente lo scopo di consentire automaticamente il prelievo alternato del gas da due bombole o da due coppie di bombole, deve essere chiaramente individuabile la sezione in esercizio.

L'inversore automatico può essere collegato direttamente ad eventuali collettori di bombole, senza interposizione di tubazioni di collegamento.

6.5.5 Il gruppo di regolazione deve essere collegato alle bombole mediante manichette conformi a quanto indicato nel punto 6.7, o tramite tubi di rame ricotto avente caratteristiche tali da evitare sollecitazioni meccaniche nel punto di giunzione con la bombola.

6.6 Componenti del gruppo di regolazione

6.6.1 Generalità

I componenti del gruppo di regolazione devono essere installati e supportati in modo da evitare sollecitazioni meccaniche per trazione, torsione o effetto termico.

Il gruppo di regolazione deve essere fissato a parete in muratura, oppure montato su supporto metallico fissato stabilmente al suolo.

La perdita di carico ammissibile dall'uscita della bombola all'inversore automatico o al regolatore deve essere non maggiore di 20 mbar alla pressione di 0,3 bar per una portata di 2 kg/h.

6.6.2 Centralina

Nel caso di più bombole fra loro collegate, la centralina assicura che esse siano sezionabili separatamente e impedisce il ritorno di gas alla bombola.

Gli organi di manovra devono riportare chiaramente il verso di apertura e chiusura.

I componenti della centralina devono essere conformi alle specifiche norme applicabili.

6.6.3 Inversori e regolatori

Gli inversori ed i regolatori di pressione devono essere conformi a [UNI EN 16129](#) + Errata Corrige:2013.

Nota: La connessione d'entrata per gli inversori (automatici e manuali) è realizzata con raccordo maschio filettato 20 x 1,814 sinistro, mentre per i regolatori la connessione è realizzata con dado a girello tipo G1 "Raccordo filettato femmina 20 x 1,814 sinistro".

6.7 Manichette

6.7.1 La lunghezza delle manichette deve essere tale da consentire la loro agevole connessione. La loro lunghezza non deve comunque essere maggiore di 1 m.

Le connessioni devono essere conformi a [UNI EN 16129](#) + Errata Corrige:2013 del tipo G1.

6.7.2 Le manichette devono essere garantite e collaudate dal fabbricante per l'uso con GPL per pressione di esercizio di 20 bar e temperatura di esercizio nel campo da 30 °C a 60 °C. Esse non devono avere giunzioni intermedie.

6.7.3 Quando le bombole sono dotate di valvola automatica, tra questa e la manichetta deve essere interposto un adattatore conforme a [UNI EN 16129](#) + Errata Corrige:2013 con raccordo di uscita G1.

6.8 Collaudi e controlli delle manichette e del gruppo di regolazione

6.8.1 La centralina, assemblata al gruppo di regolazione, è collaudata in fabbrica con pressione pari a 1,5 volte la pressione massima di esercizio. Se l'assemblaggio viene eseguito in loco, il gruppo deve essere collaudato in loco, dopo l'installazione.

6.8.2 Le manichette devono essere controllate periodicamente secondo le raccomandazioni fornite dai costruttori, verificando comunque che:

- non si evidenzino tagli, screpolature o altri segni di deterioramento lungo la manichetta, né danni ai raccordi di estremità;
- mantengano la originale flessibilità e il materiale non risulti né indurito né plastico.

6.8.3 Le manichette devono essere sostituite con altre nuove in caso si riscontrino anomalie o danneggiamenti e, in ogni caso, ad intervalli non maggiori di 5 anni.

6.8.4 Il gruppo di regolazione e i vari componenti che lo costituiscono devono essere periodicamente controllati e sottoposti a manutenzione secondo le raccomandazioni fornite dai costruttori.

6.9 Precauzioni generali per la prima installazione e la sostituzione delle bombole

6.9.1 Ogni operazione deve avvenire in assenza di possibili fonti di accensione (apparecchi elettrici funzionanti, relais elettrici funzionanti, frigoriferi, motori in funzione, macchine in movimento, fuochi, ecc.).

Durante tutta la durata dell'operazione d'installazione o di sostituzione non devono essere azionati interruttori e/o commutatori elettrici, compresi i telefoni cellulari.

6.9.2 In presenza di una dispersione da una bombola, deve essere evitata ogni azione che possa provocarne l'accensione. Se non è possibile contenere la dispersione devono essere adottati i comportamenti previsti nel punto 8 del rapporto tecnico UNI TR 11426 e al paragrafo Q) del presente documento.

Allegato C

Ordinanze relative al Mercato Settimanale



Prefettura di Vicenza

Ufficio Territoriale del Governo

Area V

Protezione Civile Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Fasc. n. 2013/5437 Area V

Vicenza, 13 luglio 2013

All.: uno

Ai Sigg. Sindaci della provincia di Vicenza
LORO SEDI

e, p.c. Al Sig. Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco
di VICENZA

OGGETTO: Linee Guida per la sicurezza in mercati, sagre e fiere.

Con Circolare n. 2006/2217 Area V Prot. Civ., del 28 giugno 2006, la scrivente Prefettura – UTG ha diramato a codesti Comuni le “Linee guida” elaborate dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco d’intesa con l’Amministrazione Provinciale, alcuni Enti locali, le U.U.LL.SS. della provincia e le associazioni di categoria al fine di tutelare la pubblica incolumità in occasione dello svolgimento di mercati, sagre e fiere.

A seguito del recente incidente occorso durante una sagra organizzata in un Comune di questa provincia, anche per aderire alla richiesta proveniente al riguardo da più enti, si ritiene utile inviare nuovamente copia del predetto documento che, prossimamente, ci si riserva di aggiornare d’intesa con gli enti di cui sopra anche alla luce delle disposizioni di cui al D.P.R. n.151/2011, in materia di prevenzione incendi.

A tal proposito, si richiama, ad esempio, l’attenzione sul limite al numero di bombole di GPL (non più di tre da kg 25 cadauna) imposto alle bancarelle, nell’apposito paragrafo delle suddette “Linee Guida” ad esse dedicato, tenendo conto, tuttavia, del fatto che il punto 3, lett. b) dell’Allegato I del richiamato D.P.R. n.151/2011, nel caso in cui il limite di capacità geometrica complessiva di un “deposito” di GPL è **pari** o superiore a **kg 75**, include detta attività tra quelle soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi.

In ogni caso, in ordine alle prescrizioni contenute nelle sopracitate “Linee guida” e previste dalla normativa in materia, anche al fine di adottare gli eventuali provvedimenti di competenza a tutela della sicurezza in mercati, sagre e fiere, le SS.LL potranno, comunque, richiedere al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ogni utile chiarimento o consiglio.

Con l’occasione e sempre in tema di sicurezza nell’ambito di feste tradizionali e manifestazioni aperte al pubblico, con particolare riferimento agli allestimenti di spettacoli viaggianti, spesso presenti durante sagre e fiere, si richiama l’attenzione sulla recente circolare prefettizia n.45 del 6 giugno 2013 e sulla necessità che dette attività siano provviste della licenza di cui all’art.68 TULPS nonché sottoposte alla verifica tecnica preventiva della competente Commissione di Vigilanza, atteso il potenziale di rischio per la pubblica incolumità e l’igiene che rappresentano.

IL PREFETTO
(Falloca)

Contrà Gazzolle, n.6 – 36100 Vicenza
Tel. 0444/338.615 – 0444/338.465 Fax 0444/338.491
protcivile.prefvi@pec.interno.it; protcivile.pref_vicenza@interno.it

LINEE GUIDA PER LA SICUREZZA IN MERCATI, SAGRE, FIERE.

AUTOCARRI ED AUTOMARKET UTILIZZANTI GPL.

- Ogni carro che utilizza GPL deve presentare idonea documentazione tecnica e certificazioni relative alla corretta installazione e manutenzione degli impianti presenti, realizzati secondo la regola dell'arte. Le suddette certificazioni sono così composte:

I Dichiarazione di conformità dell'impianto di adduzione del gas in originale o copia autenticata nelle forme previste dalla legge completa di.

I) Schema idraulico dell'impianto;

II) Dichiarazioni relative alla componentistica dell'impianto (manichetta ad alta pressione, collettore di distribuzione, regolatore di pressione, tubazione di adduzione a bassa pressione).

- L'impianto di adduzione del gas dovrà essere verificato, da un professionista abilitato, almeno una volta l'anno e di ciò si dovrà presentare relativa certificazione.
- Ogni carro dovrà essere dotato di almeno 2 estintori di incendio portatili di idonea capacità estinguente (21A 89B-C) e di soluzione saponata per segnalare eventuali perdite sull'impianto del GPL.
- La distanza minima che deve intercorrere tra filo fabbricato e filo mezzo dovrà essere almeno, di norma, di 1,50 mt. La distanza che deve intercorrere tra i carri e aperture poste al piano stradale dovrà essere di almeno 1,50 mt. o, in alternativa, è consentito sigillare i tombini presenti. La distanza tra i carri utilizzanti entrambi GPL consecutivi dovrà essere di almeno 1,00 mt., di norma.
- Nel caso si sia in presenza di porticati valgono le seguenti considerazioni: porticati aperti su tre lati e di larghezza non inferiore a 2 mt., il filo fabbricato è il muro interno posto al piano di calpestio, altrimenti si dovrà verificare di volta in volta in base alle caratteristiche geometriche del porticato.
- Per quanto concerne le manifestazioni che hanno carattere di temporaneità (fiere, sagre, manifestazioni locali) i carri contenenti GPL devono, preferibilmente, essere posizionati in alternanza con gli altri carri.

BANCARELLE CHE UTILIZZANO GPL

- Ogni bancarella può avere un massimo di 2 bombole di GPL da 25 kg. ciascuna. La distanza tra le bombole e il filo fabbricato deve essere almeno non inferiore a 1,50 mt., e lo stesso deve essere interdetto al pubblico attraverso idonee misure di protezione. Qualora per esigenze particolari necessita avere una scorta di bombole (massimo 3 bombole da 25 kg. ciascuna), queste devono essere inaccessibili al pubblico e poste ad una distanza di sicurezza non inferiore a 5,00 mt. da fabbricati.
- Tutti gli impianti elettrici e di illuminazione devono essere dotati di idonea documentazione.
- Per quanto concerne gli apparecchi di riscaldamento che utilizzano GPL, valgono le stesse condizioni di sicurezza stabilite per le bombole. E' comunque preferibile l'uso di apparecchi di riscaldamento elettrici.

CARRI UTILIZZANTI GRUPPI ELETTRICI.

- Ogni carro che utilizza elettricità per produrre calore deve presentare idonea documentazione tecnica e certificazioni relative alla conformità dell'impianto elettrico, compresi gli allegati obbligatori.
- Ogni carro dovrà essere dotato di almeno due estintori d'incendio portatili di idonea capacità estinguente (21A 89B-C).
- L'inquinamento acustico del generatore deve essere compatibile con i minimi stabiliti dalla legge.

ALTRI TIPI DI BANCHI.

- Ogni bancarella che non utilizza GPL o altra fonte di calore dovrà essere dotato di almeno un estintore portatile d'incendio di capacità estinguente 21A 89B-C.

DISPOSIZIONI COMUNI.

- IDRANTI. Il Comune deve realizzare una rete di idranti tali da prevenire situazioni di rischio specifiche connesse con l'utilizzo del GPL.
- Il Comune dovrà attrezzare l'area con apposite colonnine di distribuzione di energia elettrica al fine di ridurre l'uso di generatori di energia elettrica, così come previsto dalla normativa vigente in materia.
- Tutti i titolari o lavoratori dei carri dovranno essere formati ed informati sui rischi presenti nella propria attività.
- I corsi di formazione sono così stabiliti:

1 Per tutte le tipologie: 2 ore di teoria, 2 ore di pratica.

2 Per i soli carri utilizzanti GPL: oltre a quanto sopra, 2 ore specifiche su uso GPL.

- Deve essere inoltre garantito l'aggiornamento della formazione almeno ogni 3 anni con un corso di almeno 2 ore di durata.

DOCUMENTAZIONI E GESTIONE DELL'EMERGENZA

- La documentazione che si dovrà avere a disposizione è la seguente:
 - - Planimetria con centri di pericolo e distanze di sicurezza;
 - - Documento della gestione della sicurezza (piano d'emergenza) a carico del gestore dell'attività (Amministrazione Comunale per i mercati, gestore dell'attività per sagre e fiere) dove si dovranno annotare tutte le informazioni necessarie a fronteggiare l'evento calamitoso. Dovranno, inoltre, essere specificati i nominativi dei soggetti incaricati che dovranno fronteggiare l'emergenza.
- Deve essere garantita l'accessibilità ai mezzi di soccorso.

FASE TRANSITORIA.

- In attesa dell'applicazione delle presenti linee guida, l'operatore commerciale dovrà almeno produrre al Comune competente copia della documentazione inerente all'impianto di adduzione del gas, rilasciata da professionista abilitato, che riguardi anche il mantenimento delle condizioni di sicurezza.
- L'operatore dovrà collocare nella propria area di vendita, inoltre, un estintore di incendio portatile di capacità estinguente 21A 89B-C.

CORPO DI POLIZIA LOCALE INTERCOMUNALE VICENZA OVEST

Gestione in forma associata del servizio di Polizia Locale tra i Comuni di:



Altissimo-Arzignano-Chiampo-Crespadoro-Gambellara-Montebello Vic.no-Montorso Vic.no-Nogarole Vic.no-San Pietro Mussolino-Zermeghedo
Via Quattro Martiri n. 71/C, 36071 Arzignano (VI) Tel. 0444-476541 Fax. 0444-476542 pm@comune.arzignano.vi.it

Sezione polizia amministrativa/annonaria

Tel. 0444-476641 stecco.mariagrazia@comune.arzignano.vi.it

Responsabile Commissario Stecco Mariagrazia

Prot.n. 1724

li 14/01/2019

OGGETTO: Ordinanza di modifica della viabilità e regolazione della circolazione stradale cittadina a seguito di approvazione nuovo piano per il commercio su aree pubbliche di cui alla delibera di C.C. n. 59 del 27/09/2018, esecutiva in data 25/11/2018, e conseguente revoca dell'ordinanza prot. n. **37884** del **07/12/2010**

IL DIRIGENTE

PRESO ATTO che l'Amministrazione Comunale con delibera di C.C. n. 59 del 27/09/2018, esecutiva in data 25/11/2018, approvava il nuovo piano per il commercio su aree pubbliche;

CONSIDERATO che il predetto piano prevede l'insediamento del mercato cittadino, che si svolge il martedì mattina, nelle seguenti vie e piazze del centro storico: Piazza Libertà, Corso Mazzini, Piazza Marconi, Piazza Campo Marzio, Via Campo Marzio, Via Largo De Gasperi, Piazza Risorgimento, Corso Garibaldi e Via Asilo Bonazzi;

RITENUTO pertanto necessario provvedere in merito con l'adozione di un nuovo provvedimento che regoli e rivisiti la viabilità all'interno dell'area di mercato, revocando l'ordinanza prot. n. 37884 del 07/12/2010 in quanto il nuovo piano commerciale ha previsto aree di mercato in parte diverse rispetto alle precedenti (nella fattispecie Via Broli e parte di Corso Garibaldi non più interessate da occupazione mercatale);

VISTI gli artt. 5 e 7 del D.Lgs. 285/92 e le disposizioni di cui al regolamento di esecuzione DPR 495/92;

ORDINA

la sospensione della circolazione veicolare e l'istituzione del divieto di sosta con rimozione forzata nei giorni del mercato settimanale del martedì dalle ore 6:00 alle ore 15:00, nelle seguenti strade/vie/piazze del centro cittadino:

- Corso Garibaldi (dall'intersezione con via Asilo Bonazzi fino all'intersezione con Piazza Libertà);
- Via Asilo Bonazzi (dall'intersezione con Corso Garibaldi fino all'intersezione con l'area di parcheggio insistente lungo la predetta via)
- Piazza Libertà;
- C.so Mazzini (dall'intersezione con Piazza Libertà fino all'intersezione con via Cavour);
- Piazza Marconi;
- Piazza Campo Marzio;
- Via Campo Marzio (dall'intersezione con via Grifo fino all'intersezione con via Broli, comprese le aree a parcheggio sterrato adiacenti ai civici 26 e 27 di via Campo Marzio);
- Piazza Risorgimento;
- Via Largo De Gasperi

Ai residenti nelle zone di insediamento del mercato viene consentita l'uscita con i veicoli di proprietà dalle predette aree fino alle ore 8:00, ovvero fino all'apertura delle attività commerciali degli operatori del mercato;

Viene concessa facoltà agli operatori di Polizia Stradale di provvedere anche diversamente da quanto sopra disposto, in materia di circolazione stradale, una volta verificate sul campo effettive esigenze di traffico, ai sensi dell'art. 43 co. 5 del C.d.S., salvaguardando sempre e comunque il sicuro svolgimento delle operazioni di mercato e la sicurezza ed incolumità pubblica;

L'Ufficio Tecnico Comunale, sarà tenuto a porre in opera ed alla fine rimuovere la prescritta segnaletica stradale di divieto di transito, d'accesso e sosta, in esecuzione della presente ordinanza, disponendo tutta la segnaletica stradale mobile di deviazione e rallentamento, con l'osservanza di tutti gli accorgimenti indispensabili per evitare danni e pericoli a persone e/o cose, a norma delle vigenti leggi in materia;

Dovrà altresì nelle aree di mercato essere implementata segnaletica permanente che preveda il divieto di sosta con rimozione dalle ore 06:00 alle ore 15:00 nelle giornate di martedì;

REVOCA

per i motivi espressi in narrativa l'ordinanza prot. 37884 del 07/12/2010.

La presente ordinanza sarà portata a conoscenza del pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

Copia della presente ordinanza sarà posta in loco unitamente alla prescritta segnaletica stradale mobile.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso ai sensi degli artt. 37 del Codice della Strada e 74 del Regolamento di esecuzione al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'atto.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'atto è ammesso altresì ricorso al TAR Veneto ed in alternativa entro 120 giorni Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica.

Manda la presente a chiunque spetti osservarla e farla osservare.

Dalla Residenza Municipale li 14/01/2019


IL DIRIGENTE
FAROLIN Dott. MASSIMO



All'albo Pretorio
All'Ufficio Commercio ed al Settore Lavori Pubblici
A tutti gli enti pubblici, organi di polizia e
servizi pubblici e non interessati dal presente provvedimento.



Protocollo come da mail di invio

Arzignano, 13/07/2022

ORDINANZA PER LA DISCIPLINA DEGLI ORARI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

IL SINDACO

Visto l'art. 13 della Legge Regionale 06/04/2001, n. 10 "Criteri per gli orari del commercio su aree pubbliche";

Vista la D.G.R. 20/07/2001 n. 1902 "Criteri applicativi ai sensi dell'art. 1, comma 7 e dell'art. 3 comma 1 della L.R. 06/04/2001 n.10" e ss.mm.ii.;

Visto il Piano Comunale del Commercio su Aree Pubbliche approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 27/09/2018;

Richiamate la precedenti Ordinanze Sindacali per la disciplina degli orari per l'esercizio del Commercio su Aree Pubbliche:

- Ordinanza Sindacale del 13/01/2003;
- Ordinanza Sindacale del 17/05/2022, prot. 23501, con la quale, sentite in merito le Associazioni di Categoria locali più rappresentative degli operatori commerciali su aree pubbliche, dei consumatori e dei lavoratori dipendenti, sono stati uniformati gli orari di inizio delle operazioni commerciali su aree pubbliche alle ore 8.00, abrogando la fino ad allora vigente differenziazione tra orario estivo ed orario invernale, con particolare riferimento al mercato settimanale del martedì ed al mercato contadino e No Pfas del giovedì;

Vista la nota da parte di ASCOM-Confcommercio, acquisita al prot. n. 27150 del 07/06/2022, con la quale viene chiesta l'anticipazione dell'orario di inizio di occupazione dei posteggi da parte degli ambulanti del mercato settimanale del martedì e del mercato contadino e No Pfas del giovedì, in modo da concedere agli stessi il tempo necessario all'allestimento del posteggio ed essere puntuali rispetto all'inizio delle operazioni commerciali fissato alle ore 8.00;

Visto il D. Lgs. 31/03/1998, n. 114;

Visto il D. Lgs. 18/08/2000, n. 267;

ORDINA

agli operatori commerciali su aree pubbliche operanti sul territorio comunale l'osservanza dei seguenti orari, **durante tutto il periodo dell'anno**:

MERCATO SETTIMANALE

inizio occupazione posteggi:	ore 06.30
inizio operazioni commerciali entro:	ore 08.00
termine operazioni commerciali:	ore 13.00
sgombero dell'area:	ore 14.00

Per gli operatori commerciali su aree pubbliche che partecipano al mercato settimanale come precari, l'orario di attribuzione dei posteggi eventualmente liberi è stabilito alle ore **08.00** durante tutto il periodo dell'anno.

MERCATO CONTADINO E NO PFAS

inizio occupazione posteggi:	ore 06.30
inizio operazioni commerciali entro:	ore 08.00
termine operazioni commerciali:	ore 13.00
sgombero dell'area:	ore 14.00

COMMERCIO ITINERANTE E POSTEGGI ISOLATI

I commercianti su aree pubbliche di cui all'art. 28 comma 1 lett. B) della L.R. 10/2001 e gli imprenditori agricoli di cui alla Legge 59/1963 ed al D.Lgs 228/2001 che esercitano il commercio su aree pubbliche in forma itinerante e su posteggi isolati devono rispettare gli orari stabiliti dall'art. 32 c. 2 del Piano Comunale del Commercio su Aree Pubbliche approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 27/09/2018, dalle ore **7.00** alle ore **22.00**.

INCARICA

Il Comando di Polizia Locale di provvedere all'esatta esecuzione del presente provvedimento.

DISPONE

Che il presente provvedimento venga notificato alla collettività, a mezzo pubblicazione all'Albo Pretorio, pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente e diffuso nelle forme e nei modi ritenuti più opportuni ai fini della sua ampia conoscibilità per tutto il periodo di validità dello stesso;

Che il presente provvedimento venga trasmesso a:

- Associazioni di categoria;
- Comando Polizia Locale;
- Comando dei Carabinieri di Arzignano
- Guardia di Finanza di Arzignano
- Albo Pretorio – SEDE
- Dirigente servizio SUAP-Attività Economiche

RENDE NOTO

Che il responsabile del presente procedimento è il Dirigente dell'Area Gestione del Territorio Arch. Alessandro Mascarello.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto entro 60 giorni dalla notifica del provvedimento o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica del provvedimento.

Il Sindaco

Alessia Bevilacqua

documento firmato digitalmente
(artt. 20-21-24 D.Lgs. 07/03/2005, n° 82)

Allegato D

Cartellonistica di Sicurezza

SEGNALETICA DI EMERGENZA



Punto di Raccolta



Via di Fuga (dritto)



Via di Fuga (sinistra)



Via di Fuga (destra)



Estintore



Idrante soprassuolo



Rischio elettrico



Posto di Primo Soccorso



DAE Defibrillatore